Copia del documento originale con apposizione del protocollo



CITTA' DI TORINO

AREA EX OFFICINE GRANDI MOTORI

Via CUNEO

PROGRAMMA INTEGRATO
ai sensi L.R. 18/1996

AMBITO DEL P.R.G. 9.33 DAMIANO

PROGETTO PRELIMINARE

Committente:

ESSELUNGA S.p.A.
Via Giambologna, 1
20096 Limito di Pioltello (Milano)

Progetto urbanistico:

SMA PROGETTI
Corso Moncalieri, 56
10133 Torino
Ing. Mauro Boetti

Procedure ambientali:

Ing. Antonio Pierro
Via Mazzini, 11
10090 Gassino Torinese (TO)

Aspetti paesaggistici:

Dott. Giuliano Arcari
Via Giambologna 1
20096 Limito di Pioltello (Milano)

Progetto impianti:

qb service srl
Via Filatoio 23/A
10072 Caselle Torinese (TO)
Ing. Luca Mioliggi
Ing. Andrea Nicola

Aspetti geologici, geotecnici, ambientali:

Planeta ECOnsulting
via Cerello, 21 - SP 87 Km1
10034 Chivasso (TO)
Dott. Gabriella Pogliano

Aspetti acustici:

PAPI STP S.r.l.
Corso G. Ferraris, 2
10121 Torino
Ing. Davide Papi

Aspetti viabilistici:

Ing. Gianni Vescia
Via Senato, 45
20121 Milano

Titolo:	*Scala:*	*CODICE ELABORATO:*
SINTESI NON TECNICA		EU.R.13.2

Revisione	*Data*	*Oggetto*
01	Gennaio 2021	Emissione
02	Giugno 2021	Aggiornamento per Adozione

Tabella stili di stampa: ESSELUNGA.ctb *File archivio:*

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00002361 del 20/07/2021

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00002361 del 20/07/2021

INDICE

1 INTRODUZIONE 2
1.1 Inquadramento e scopo del documento 2
1.2 Quadro normativo di riferimento 3
1.3 Metodologia utilizzata per la costruzione del Rapporto Ambientale e per la Valutazione Ambientale 3
1.4 Soggetti coinvolti nel procedimento di VAS 4
2 INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DEI CONTENUTI DEL PIANO 6
2.1 Localizzazione dell'intervento 6
2.2 Obiettivi del nuovo PRIN 7
2.3 Natura ed obiettivi dell'intervento 7
2.3.1 Gli obiettivi che si intendono conseguire con l'attuazione del PdR 7
2.3.2 I numeri del PRIN 10
2.3.3 Area per la sosta veicolare 14
2.3.4 Aree a verde pubblico 15
2.3.5 Viabilità 15
2.3.6 Le reti tecnologiche 15
2.4 Coerenza degli obiettivi del PRIN con la pianificazione sovraordinata 16
3 STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE 20
3.1.1 Caratteristiche dell'area vasta 20
3.2 L'area interessata dal PRIN 21
3.2.1 Sviluppo storico dell'area 21
3.2.1.1 Il patrimonio storico-culturale 22
3.2.2 Caratteristiche ambientali dell'area 23
3.2.3 Inquadramento geomorfologico 24
3.2.4 Acque superficiali 27
3.2.4.1 Acque sotterranee 28
3.2.4.2 Qualità delle acque sotterranee 31
3.2.5 Aspetti naturalistici dell'area 31
3.2.6 Bonifica dell'area di progetto 35
3.2.7 Sintesi delle passività riscontrate sul sito 35
3.2.8 Vincoli agenti sull'area di progetto 37
3.2.8.1 Vincolo idrogeologico 37
3.2.9 Vincoli paesaggistici 40
3.2.10 Vincolo monumentale 40
3.2.11 Vincolo archeologico 42
4 DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE AZIONI 43
4.1 Integrazione nel PRIN dei criteri di sostenibilità ambientale 43
5 INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI 51
5.1 Analisi degli impatti generati dalle azioni del PRIN 51
6 IL PROGRAMMA DI MONITORAGGIO DEL PIANO 66

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00002361 del 20/07/2021

1 INTRODUZIONE

1.1 Inquadramento e scopo del documento

La presente relazione rappresenta la Sintesi non tecnica della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del nuovo PRIN relativo alla Zona Urbana di Trasformazione denominata "Ambito 9.33 Damiano" e della contestuale Variante Parziale al PRG del Comune di Torino.

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) accompagna e integra il processo di elaborazione ed il percorso di approvazione del Piano per valutare le conseguenze delle scelte dello stesso sull'ambiente, per impedire, ridurre e compensare gli eventuali effetti negativi, e per definire le operazioni di monitoraggio nella fase di attuazione del Piano.

La Valutazione Ambientale Strategica dei Piani urbanistici si ricollega al più generale concetto di sviluppo sostenibile, che può essere interpretato come il giusto atteggiamento ambientale nell'uso delle risorse del Pianeta, in modo da non compromettere le potenzialità future di esse e d'interferire il meno possibile con i cicli biogeochimici della materia.

La VAS riguarda il processo di formazione del Piano, più che il Piano in senso stretto. Si tratta, quindi, di uno strumento di aiuto alla decisione, più che un processo decisionale fine a sé stesso, da applicare in senso sistematico nella valutazione delle conseguenze ambientali di proposte di pianificazione.

La Legge Urbanistica Regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo), ha stabilito che i Piani Attuativi del PRGC, debbano essere sottoposti alla Verifica di Assoggettabilità a VAS nel caso in cui il Piano non sia stato sottoposto a VAS o ad analisi di compatibilità ambientale ai sensi della L.R. 14 dicembre 1998, n. 40 – "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione"*. Tuttavia, in ragione dell'articolazione e dell'estensione del progetto urbanistico, il proponente l'iniziativa, avvalendosi del comma 5 dell'art. 3bis della L.R. 56/77 e s.m.i.[1], ha deciso di non avvalersi della fase di Verifica di VAS e di attivare direttamente la procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

La Valutazione Ambientale Strategica del nuovo PRIN ha avuto inizio con l'espletamento della procedura di Scoping durante la quale sono stati consultati i soggetti Competenti in Materia Ambientale relativamente alle informazioni da inserire nel Rapporto Ambientale e il loro approfondimento.

[1] "*Il soggetto proponente, se ritiene di assoggettare gli strumenti di pianificazione di cui alla presente legge direttamente a VAS, può attivare la fase di specificazione senza svolgere la verifica di assoggettabilità*." (L.R. 56/77 e s.m.i. – Art. 3bis, comma 5.

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

Con il documento di Scoping sono stati definiti i principali elementi metodologici e di contenuto per il successivo sviluppo degli elaborati e dei passaggi del processo di valutazione ambientale strategica, l'ambito territoriale d'influenza delle previsioni del PRIN, i contenuti del Rapporto Ambientale e il livello di dettaglio delle informazioni da riportare in esso.

1.2 Quadro normativo di riferimento

I principali riferimenti normativi per la costruzione della Valutazione Ambientale Strategica e del Rapporto Ambientale della Variante al PRIN in oggetto sono i seguenti:

- Direttiva Europea 2001/42/CE, concernente la *Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente*;
- D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i.;
- D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed interpretative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152";
- L.R. 14 dicembre 1998, n. 40, "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*";
- DGR 9 giugno 2008 n. 12-8931, "*D.lgs. 152/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale". Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi*";
- L.R. 25 marzo 2013, n. 3 "*Modifiche alla legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo) e ad altre disposizioni in materia urbanistica ed edilizia*".
- D.G.R. 12 gennaio 2015, n. 21-892 – "*Valutazione Ambientale Strategica. Approvazione del documento tecnico di indirizzo Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale*".
- D.G.R. 29 febbraio 2016, n. 25-2977 – "*Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)*".

1.3 Metodologia utilizzata per la costruzione del Rapporto Ambientale e per la Valutazione Ambientale

Il Rapporto Ambientale è stato strutturato in modo da riportare i contenuti dell'Allegato VI del D.lgs. 152/06 e s.m.i. La scansione dei temi proposti dall'Allegato VI fa riferimento all'intera gamma di piani e programmi, e necessita di volta in volta di un adattamento in base alle specificità del Piano o Programma oggetto della valutazione

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00002361 del 20/07/2021

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

ambientale. Questo adeguamento è necessario soprattutto per gli strumenti di pianificazione di livello locale che possono essere di varie tipologie e con un livello di dettaglio molto diversificato. Questo aspetto è particolarmente significativo nel caso di un Piano Urbanistico Esecutivo (SUE) (com'è il PRIN oggetto della presente valutazione ambientale) che, rappresentando il livello più basso della pianificazione urbanistica comunale, si configura come quadro di riferimento per il successivo livello progettuale, spesso anticipandone i contenuti delle opere di maggiore impegno, sia delle opere pubbliche, sia delle opere private.

La presenza all'interno dei SUE di contenuti di livello progettuale impone anche una modifica delle metodologie valutative che assumono caratteristiche molto prossime a quelle utilizzate nell'ambito della Valutazione d'Impatto Ambientale.

Il Rapporto Ambientale è uno strumento flessibile che accompagna l'intero percorso di VAS e prende forma nei diversi passaggi istruttori e partecipativi del percorso valutativo e ne riassume gli aspetti più importanti e la documentazione prodotta, ed è progressivamente integrato e aggiornato durante il percorso di VAS.

La Legge Urbanistica Regionale n. 56/77, con le modifiche apportate dalla L.R. 3/2013, ha previsto l'integrazione del procedimento di VAS con il procedimento di formazione ed approvazione degli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale.

1.4 Soggetti coinvolti nel procedimento di VAS

I soggetti coinvolti nel procedimento di VAS della Variante al PRIN in oggetto sono i seguenti:

- Soggetto proponente — Esselunga S.p.A.;
- Autorità procedente — Comune di Torino;
- Autorità competente per la VAS — Comune di Torino.

Individuazione dei Soggetti competenti in materia ambientale

La Direttiva 2001/42/CE prescrive il coinvolgimento di soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico al fine di acquisire dei "*pareri sulla proposta di piano o programma e sul rapporto ambientale che la accompagna, prima dell'adozione o dell'avvio della relativa procedura legislativa*".

La D.G.R. 29 febbraio 2016, n.25-2977 ha stabilito i criteri per l'individuazione dei soggetti con competenze ambientali. Essi sono individuati d'intesa tra l'autorità procedente e l'autorità competente in relazione alle scelte del piano, tenendo conto:

- del territorio interessato anche solo parzialmente dai possibili effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano;
- della tipologia del piano;

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00002361 del 20/07/2021

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

- degli interessi pubblici coinvolti.

Sempre la D.G.R. 29 febbraio 2016, n.25-2977 specifica che "*i soggetti con competenza ambientale e gli altri soggetti consultati nell'ambito dei diversi procedimenti forniscono contributi finalizzati a migliorare il processo di pianificazione che possono articolarsi in osservazioni derivanti da competenze proprie di cui l'autorità competente dovrà tenere conto in maniera adeguata, ovvero in osservazioni di carattere scientifico o conoscitivo che potranno essere utilizzati dall'autorità competente quale patrimonio di conoscenza funzionale al miglioramento complessivo della qualità ambientale del piano….*".

Nel caso della Variante al PRIN in oggetto sono stati individuati i seguenti Soggetti con competenze ambientali da consultare:

- Regione Piemonte - Direzione Regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti, Logistica;
- Città Metropolitana di Torino - Servizio valutazioni ambientali;
- Città Metropolitana di Torino - Bonifiche e Risorse idriche;
- Città Metropolitana di Torino – Direzione Risorse idriche e Tutela dell'Atmosfera;
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino;
- ARPA Piemonte – Dipartimento Provinciale di Torino;
- Azienda Sanitaria Locale "Città di Torino".

L'elenco sopra riportato potrà essere integrato dall'Autorità Competente per la VAS all'avvio del procedimento di VAS. In tale fase saranno anche individuati i "Soggetti Interessati" che si intenderà consultare.

Ai fini della consultazione ai Soggetti Competenti in Materia Ambientali sarà trasmesso il Rapporto Ambientale, comprensivo dei suoi allegati, mentre i Soggetti interessati in materia ambientale saranno informati sulla redazione della specifica documentazione e potranno consultare gli elaborati sul sito internet del Comune di Torino. Essi potranno anche essere invitati a partecipare ad eventuali Conferenze di servizi e/o a tavoli tecnici convocati dal Soggetto Procedente.

Durante la fase valutativa l'intera documentazione della Variante al PRIN, compreso il Rapporto Ambientale, il Piano di monitoraggio e la Sintesi non tecnica, sarà pubblicata sul sito internet del Comune di Torino per favorire la partecipazione dei cittadini, delle persone fisiche e giuridiche, nonché delle associazioni e delle organizzazioni interessati a partecipare alla consultazione pubblica.

Dell'avvenuta pubblicazione sarà dato atto mediante Avviso all'Albo Pretorio del Comune di Torino.

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00002361 del 20/07/2021

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00002361 del 20/07/2021

2 INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DEI CONTENUTI DEL PIANO

2.1 Localizzazione dell'intervento

Il contesto in cui è inserita l'area del PRIN è localizzato nella parte nord della Città di Torino, nel quartiere Aurora appartenente alla Circoscrizione n. 7 del Comune. L'area è inoltre confinante con il quartiere "Barriera di Milano", appartenente alla Circoscrizione n. 6.

Questa zona è stata interessata già a partire dalla fine dell'800 da un intenso processo di industrializzazione che ha visto la localizzazione di importanti nuclei industriali, oggi in gran parte dismessi, intorno ai quali si è sviluppato un tessuto residenziale dalla forte caratterizzazione operaia. Nella zona sono stati realizzati anche i primi interventi di edilizia popolare come gli edifici IACP di Via Damiano costruiti nel 1908 su progetto di Pietro Fenoglio.

Il quartiere è inoltre caratterizzato da un tessuto urbano vario e luogo, sia di grandi problematiche sociali, sia di un importante patrimonio storico e culturale, attualmente in trasformazione grazie ai molteplici progetti e piani di sviluppo in parte attuati ed in parte in itinere.

A nord, l'area del PRIN confina con il quartiere denominato Barriera di Milano, rientrante nella Circoscrizione n. 6, un territorio anch'esso investito negli ultimi anni da significativi processi di trasformazione territoriale come, ad esempio, la trasformazione dell'area dell'ex INCERT e la realizzazione del passante ferroviario.

Anche dopo i vasti interventi di trasformazione urbana successivi all'approvazione del PRGC del 1995, una delle caratteristiche più significative di questa parte di Città sono ancora i grandi edifici lasciati vuoti dal processo di deindustrializzazione degli ultimi decenni e divenuti causa di degrado e di insicurezza sociale.

Il rinnovamento dell'area ex-FIAT Grandi Motori di Corso Vercelli si inserisce nel più ampio processo di riqualificazione urbana in atto da alcuni decenni nella Città di Torino, in seguito alla dismissione delle aree industriali disposte lungo l'asse infrastrutturale della cosiddetta "Spina centrale".

L'area occupata dall'ex stabilimento FIAT Grandi Motori è formata da due ampi lotti delimitati da Corso Vigevano, Corso Vercelli, Via Carmagnola e Via Luigi Damiano, separati tra loro da Via Cuneo, per una superficie complessiva di circa **72.000 mq**, mentre l'area interessata dalla Variante al PRIN ha una superficie più estesa, di **91.167 mq**, poiché comprende anche le superfici afferenti alla viabilità pubblica di contorno.

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00002361 del 20/07/2021

2.2 Obiettivi del nuovo PRIN

Il PRIN vigente è stato approvato con DCC n. 109 del 29 ottobre 2007. In tale occasione sono stati effettuati degli approfondimenti ambientali che sono confluiti nella Relazione di Compatibilità Ambientale redatta ai sensi dell'art. 20 della L.R. 40 del 14 dicembre 1998 e s.m.i.

Con la riconversione dell'area il PRIN intendeva offrire l'opportunità di dar forma ad un nuovo sistema di spazi e servizi pubblici, dotando il quartiere Aurora di un asse attrezzato parallelo a Corso Vercelli e collegato ai percorsi ciclo-pedonali previsti lungo la Dora e lungo il tracciato della ferrovia dismessa Torino-Lanzo.

Sulla base delle previsioni del Piano approvato, negli anni successivi sono stati demoliti gli edifici di cui non era previsto il recupero ed avviati gli interventi per la bonifica del sito.

Il PRIN vigente si contraddistingue per due destinazioni d'uso prevalenti:

- destinazione residenziale;
- destinazione commerciale.

La parte residenziale è localizzata prevalentemente nel settore sud, mentre la parte commerciale con la previsione di una grande struttura di vendita risulta localizzata nel settore nord. Sono anche previsti spazi per attività artigianali e terziario. Significativa risulta inoltre la superficie destinata a servizi pubblici.

Il PRGC vigente annovera l'area tra le Zone Urbane di Trasformazione della Città. A tale riguardo si rimanda alle prescrizioni previste nella Variante n. 38 al PRGC relativa alla suddetta area, ivi denominata "*Ambito 9.33 Damiano*". Tali indicazioni hanno fornito le linee guida per la redazione della proposta progettuale del Programma Integrato vigente, approvato il 29.10.2007 (n. mecc. 0704442).

2.3 Natura ed obiettivi dell'intervento

2.3.1 Gli obiettivi che si intendono conseguire con l'attuazione del PdR

Con l'intervento proposto si vogliono raggiungere i seguenti obiettivi generali:

- Riqualificazione degli spazi da destinare all'insediamento di nuove funzioni, creando un insediamento che esprima caratteri urbani e ambientali di alto profilo qualitativo:
- Realizzare spazi per uso collettivo e aree verdi al fine di favorire l'aggregazione e l'integrazione sociale;
- Miglioramento della qualità della vita e della salubrità dell'insediamento urbano;
- Salvaguardare e valorizzare la qualità architettonica degli edifici sottoposti a tutela presenti sull'area;

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

- Promuovere interventi finalizzati alla sostenibilità dei flussi di mobilità nuovi e indotti dall'insediamento delle funzioni previste;
- Minimizzare la quantità e il costo ambientale delle risorse consumate;
- Adattamento ai cambiamenti climatici;

Gli obiettivi generali sopra elencati sono stati declinati in una serie di obiettivi specifici di seguito riportati. Per ciascuno di essi è indicato l'estensione dell'ambito potenziale sul quale esso potrà avere influenza, distinguendo in:

- Ambito puntuale: Esteso ai confini del PRIN;
- Ambito locale: alle aree urbane immediatamente adiacenti l'area del PRIN;
- Ambito esteso: esteso al comparto urbano in cui è inserita l'area del PRIN.

- OBIETTIVI GENERALI		OBIETTIVI SPECIFICI		AMBITO D'INFLUENZA TERRIRORIALE
OG1	Riqualificazione degli spazi da destinare all'insediamento di nuove funzioni, creando un insediamento che esprima caratteri urbani e ambientali di alto profilo qualitativo	OS1.1	Promuovere attività imprenditoriali in coerenza con le vocazioni dell'area	Ambito esteso
		OS1.2	Realizzazione di spazi per uso collettivo e aree verdi al fine di favorire l'aggregazione e l'integrazione sociale	Ambito locale
		OS1.3	Conseguire elevati standard di qualità ambientale per tutti gli interventi previsti dalla trasformazione dell'area	Ambito puntuale
OG2	Miglioramento della qualità della vita e della salubrità dell'insediamento urbano	OS2.1	Conseguire l'incremento dei servizi per i residenti	Ambito locale
		OS2.2	Perseguire l'integrazione delle aree con il tessuto cittadino circostante valorizzando i percorsi interni e creando nuovi spazi pubblici	Ambito locale
		OS2.3	Ridurre l'esposizione della popolazione alle fonti d'inquinamento	Ambito locale

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00002361 del 20/07/2021

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00002361 del 20/07/2021

		OS2.4	Ridurre la quantità di polline nell'aria negli spazi verdi	Ambito locale
OG3	Salvaguardare e valorizzare la qualità architettonica degli edifici sottoposti a tutela presenti nell'area	OS3.1	Recupero e valorizzazione degli edifici più significativi sotto il profilo storico-documentario	Ambito puntuale
OG4	Promuovere interventi finalizzati alla sostenibilità dei flussi di mobilità nuovi e indotti dall'insediamento delle funzioni previste	OS4.1	Perseguire l'accessibilità infrastrutturale	Ambito esteso
		OS4.2	Perseguire un sistema razionale della sosta e della mobilità	Ambito puntuale
OG5	Minimizzazione della quantità e del costo ambientale delle risorse consumate	OS5.1	Minimizzare il consumo delle risorse naturali ed energetiche	Ambito puntuale
		OS5.2	Riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti	Ambito esteso
		OS5.3	Ottimizzazione del ciclo dell'acqua con il recupero e il riuso della stessa per usi non potabili	Ambito locale
		OS5.4	Incrementare la biodiversità nell'ambito urbano	Ambito locale
OG6	Adattamento ai cambiamenti climatici	OS6.1	Prevedere misure volte a contenere l'emissione di sostanze climalteranti	Ambito esteso
		OS6.2	Ridurre la vulnerabilità del territorio agli impatti generati dal cambiamento climatico	Ambito locale

La proposta del PRIN rappresenta un'opportunità di grande valore strategico, sociale ed ambientale per l'intero settore urbano cui l'area si riferisce, in quanto le opere previste risultano componenti connettive delle diverse funzioni urbanistiche e sociali, anche attraverso la qualificazione dell'ambito con operazioni di carattere strategico qual è la proposta di realizzazione del parco urbano

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

Il PRIN promuove interventi che favoriscono la ricucitura del tessuto urbano ed il sistema delle aree verdi esistenti, riqualificando e mettendo in sicurezza l'area dal punto di vista ambientale e dando una risposta articolata alla domanda di spazi per nuove attività grazie alla proposta di un'offerta diversificata.

2.3.2 I numeri del PRIN

Si riportano di seguito le principali caratteristiche dimensionali del PRIN oggetto della presente valutazione ambientale.

I suddetti valori di superficie sono stati assunti come riferimento per il calcolo della SLP in progetto e delle dotazioni di servizi, di seguito riportate:

DESTINAZIONI D'USO (PRIN vigente)	SUPERFICIE	
Superficie territoriale interna alla Z.U.T. 9.33 Damiano (alla quale si applica l'Indice di Utilizzazione Territorale Ut)		72.062 mq
Indice di Utilizzazione Territoriale (Ut)		0,7 mq SLP/mqST
SLP massima realizzabile		50.443 mq
Di cui: proprietà privata	46.670 mq	
Di cui: proprietà del comune di Torino	3.773 mq	
Destinazioni d'uso ammesse		
Residenza (max)		22.250 mq
Libera	20.025 mq	
Convenzionata (min. 10% della SLP residenziale)	2.225 mq	
Terziario (max)		6.000 mq
ASPI di tipo commerciale (NUEA del PRG, art. 3, punto 4A1, 4A2 e 4A3) (max)		12.610 mq
ASPI di tipo commerciale (NUEA del PRG, art. 3, punto 4A1 lettera a), 4A2 e 4A3) (max)		1.200 mq
ASPI di tipo artigianale e terziario, attività di interesse pubblico, sono anche compresi i 3.773 mq di SLP di proprietà del Comune di Torino)		8.383 mq
Aree per servizi pubblici (valore minimo)		46.121 mq

Per l'attuazione delle previsioni del PRIN sono state individuate 4 Unità Minime d'Intervento (UMI) ciascuna delle quali si attuerà con *permesso di costruire* (o titolo abilitativo equivalente) esteso all'intera unità minima di intervento o anche ad una sua parte.

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00002361 del 20/07/2021

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

All'interno delle Unità Minime di Intervento sono previste le seguenti SLP e destinazioni d'uso:

UMI	DESTINAZIONE D'USO	SLP (mq)
UMI I	ASPI, Eurotorino	3.500
UMI II	Residenza, ASPI, Eurotorino	25.070
UMI III	Residenza, ASPI, Eurotorino	10.500
UMI IV*	Residenza, ASPI, Eurotorino	11.373

***** *(sono compresi nella presente UMI i diritti edificatori di proprietà del Comune di Torino, pari a 3.773 mq)*

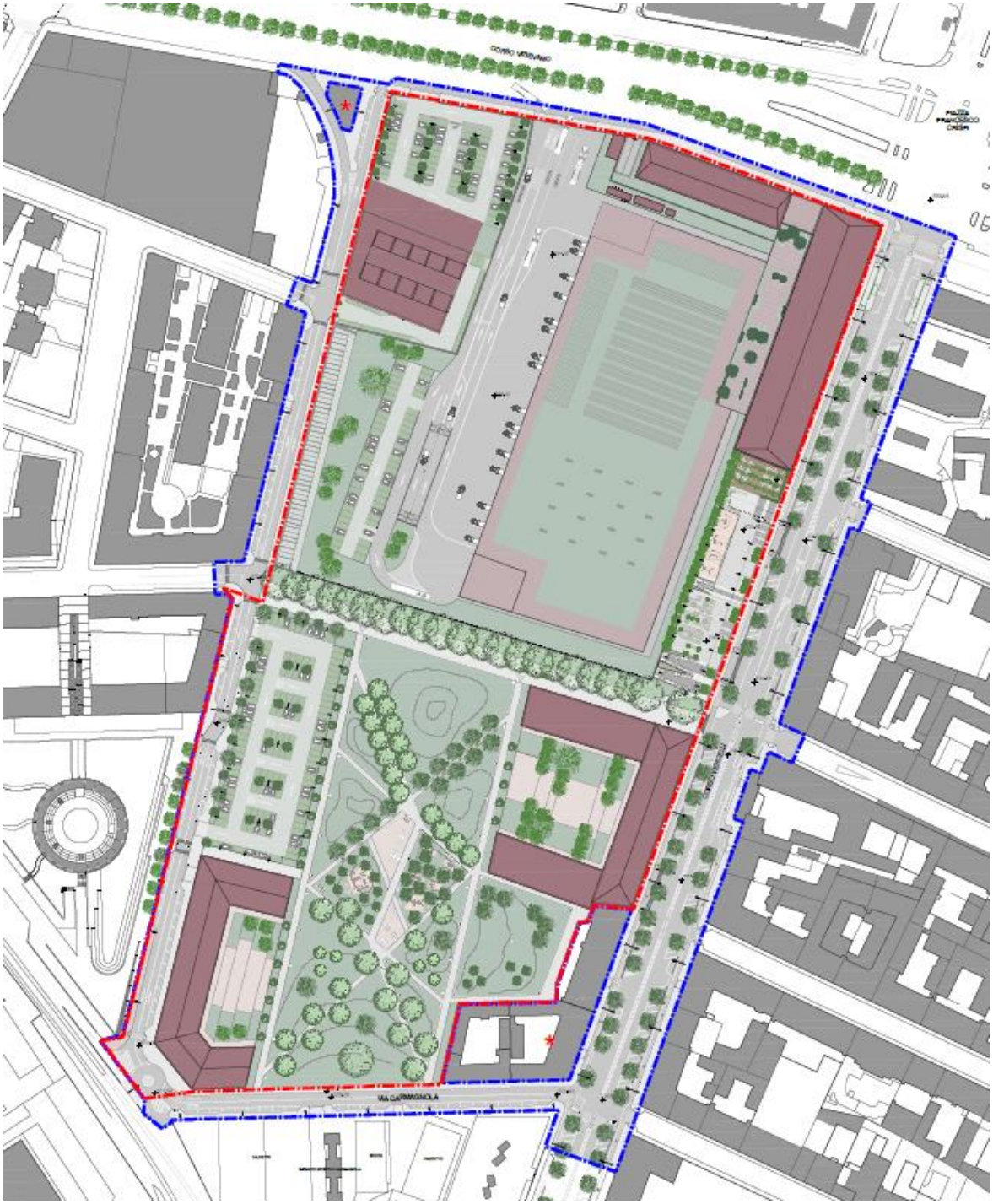
Sono consentiti trasferimenti di SLP da una U.M.I. all'altra rispetto alle quantità sopra indicate. Tuttavia, in nessuna delle U.M.I. potrà però essere modificata, per più del 25% (in aggiunta o in detrazione), la quantità di SLP ad essa attribuita (da dimostrare prima del rilascio di ciascun titolo abilitativo). La percentuale si riferisce al valore complessivo della SLP ed è indipendente dal valore singolo di ciascuna destinazione d'uso.

Il progetto proposto prevede l'inserimento di nuove funzioni volte a rispondere a nuove esigenze del contesto urbano e delle indicazioni strategiche metropolitane, sviluppatesi nel corso dell'ultimo decennio, come ad esempio la realizzazione di residenze indirizzate verso categorie specifiche della popolazione, come studenti, anziani o persone bisognose di assistenza. Tali esigenze non risultavano del tutto evidenti nel periodo in cui è stato progettato il PRIN vigente, precedente all'emergere della crisi economica del 2008.

Il volano della nuova trasformazione urbanistica riguarda l'inserimento di innovative funzioni commerciali che si accompagneranno alle più classiche destinazioni d'uso terziario e ricettive. Nell'isolato posto a nord di Via Cuneo, quindi, sarà realizzato un polo logistico e produttivo di circa 14.000 mq per la logistica, per gestire la preparazione e la consegna delle merci, accessibile direttamente dal controviale di Corso Vigevano.

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00002361 del 20/07/2021

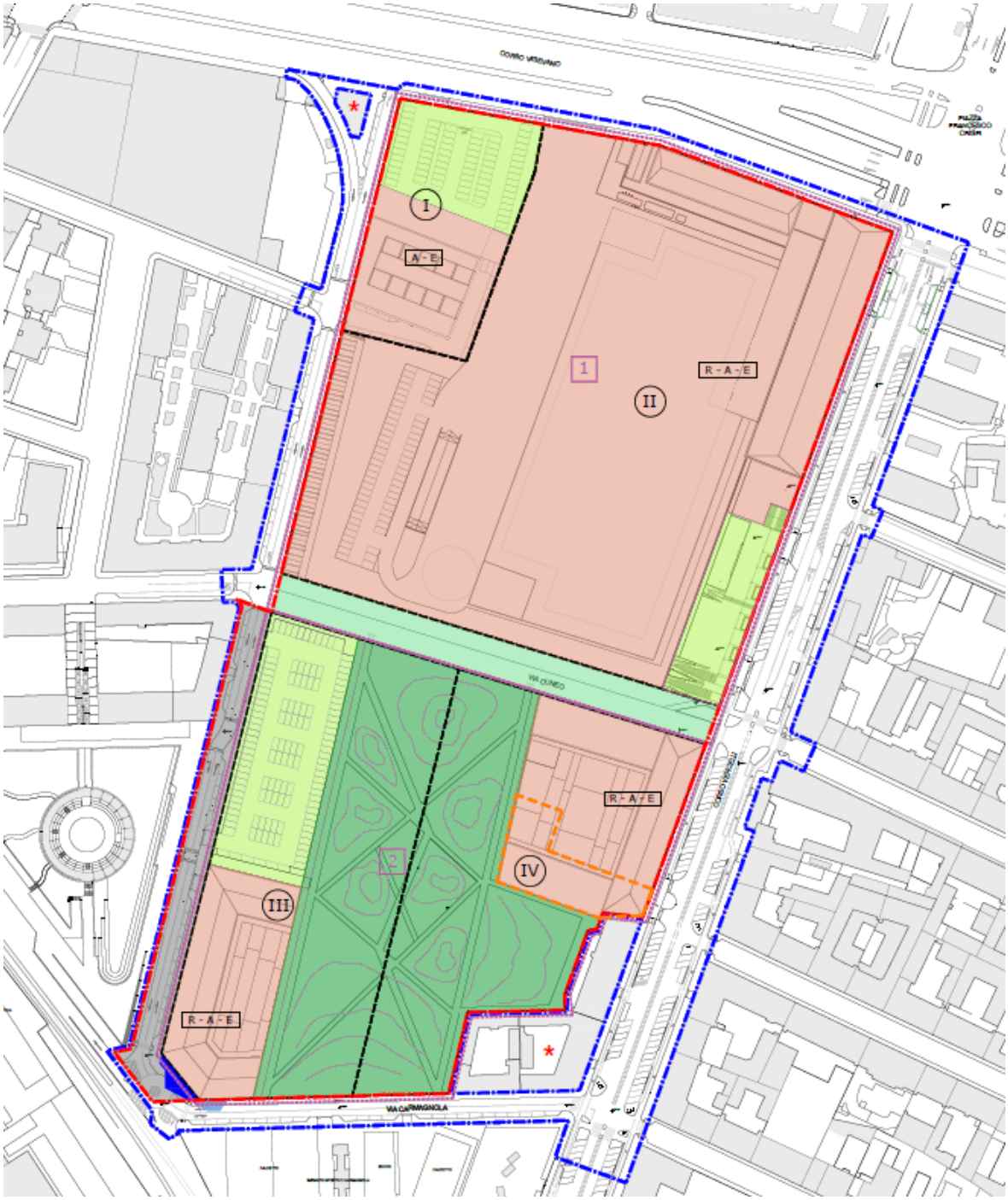
Copia del documento originale con apposizione del protocollo



Planivolumetrico della nuova proposta di PRIN

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00002361 del 20/07/2021

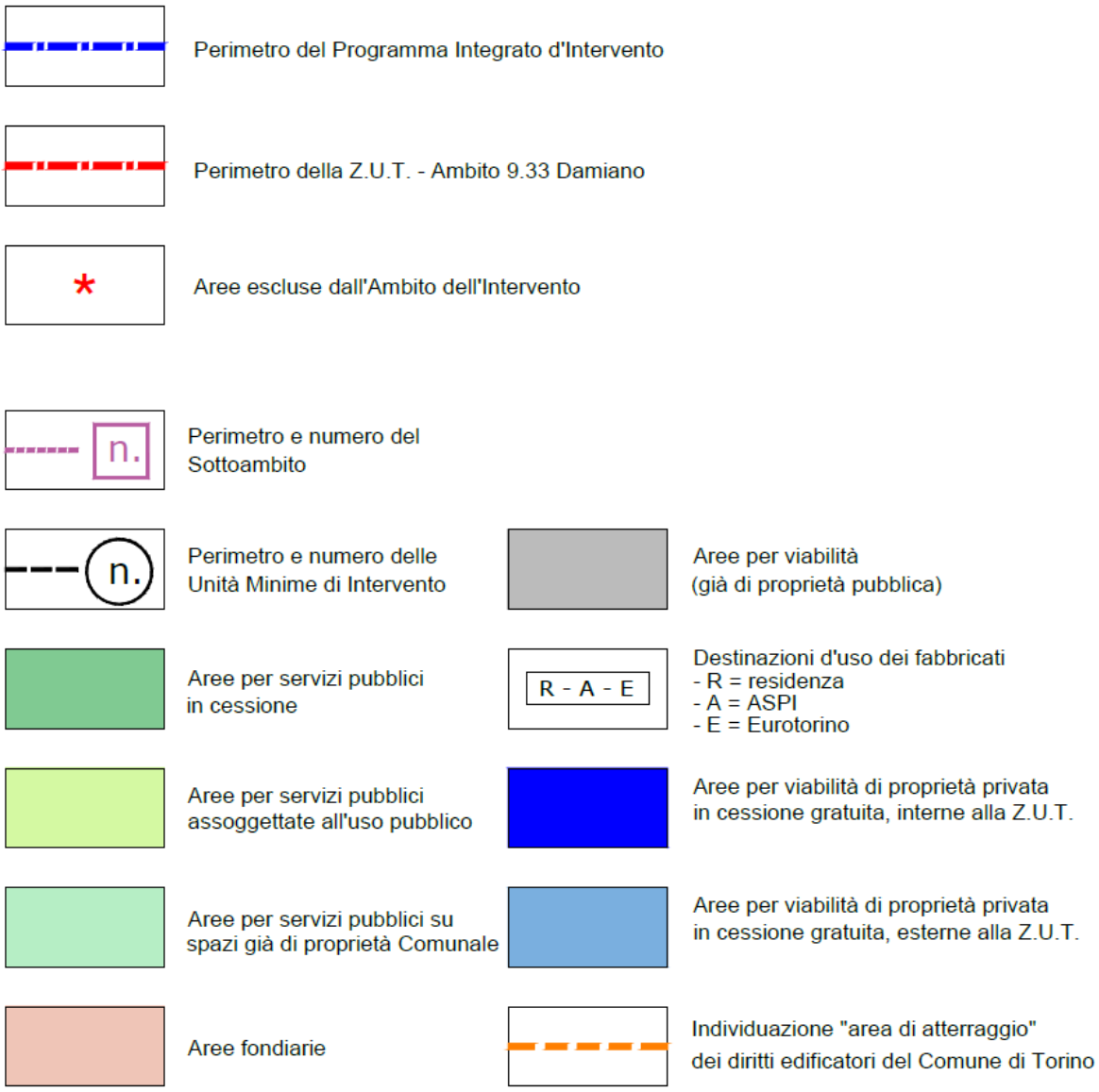
Copia del documento originale con apposizione del protocollo



Destinazione d'uso delle aree e dei fabbricati

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00002361 del 20/07/2021

Copia del documento originale con apposizione del protocollo



2.3.3 Area per la sosta veicolare

Il nuovo PRIN prevede la realizzazione di aree di sosta al servizio delle diverse funzioni previste. Oltre alla localizzazione di posti auto al servizio delle attività in progetto, sono previste aree per la sosta ad uso pubblico che amplieranno la capacità di parcheggio oggi esistente nella zona, insufficiente rispetto alle necessità.

Complessivamente saranno localizzati circa **1149 posti auto**, realizzati prevalentemente (circa 73,6%) in struttura, in modo da limitare la presenza all'esterno di estese superfici occupate dalle auto e utilizzare questi spazi per altre funzioni pubbliche.

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00002361 del 20/07/2021

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00002361 del 20/07/2021

2.3.4 Aree a verde pubblico

Il PRIN prevede la realizzazione di un parco urbano nel comparto sud dell'ambito di progetto che avrà una superficie complessiva di circa 15.000 mq, di cui circa 4.000 mq in piena terra, ovvero perfettamente drenanti e collegati alla falda, mentre la restante parte sarà realizzata con riporto di terra su superfici impermeabili formate dalle pavimentazioni esistenti che non saranno rimosse.

Saranno messe a dimora specie arboree prevalentemente autoctone secondo un progetto del verde definito nella Relazione Agronomica redatta dal dott. agr. Giuliano Arcari e rappresentato graficamente nella tavola OU.T.03 – "Progetto di fattibilità tecnico e economica – Dettaglio zona parco" e tavola OT.06.1 – Individuazione delle specie arboree.

Al centro del parco sono previste due aree ludiche attrezzate per il gioco bimbi e per attività sportiva; tutta l'area del parco è inoltre arredata con panchine e strutture per il relax e la socializzazione, rastrelliere per le biciclette e cestini per la raccolta dei rifiuti.

Il parco inoltre è dotato di un sistema di illuminazione che consentirà la sua fruizione anche nelle ore notturne.

2.3.5 Viabilità

Il PRIN prevede la riqualificazione della viabilità pubblica a contorno dell'area:

- lungo corso Vercelli sono previste modifiche della carreggiata, l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, la realizzazione della pista ciclabile e la piantumazione di nuovi esemplari arborei;
- via Damiano subirà alcune modifiche della carreggiata al fine di creare una via a traffico calmierato (zona 30 km/h) a servizio delle utenze locali;
- il tratto di Via Carmagnola interessata dal PRIN sarà completamente riqualificato con la regolarizzazione della carreggiata.

Oltre all'accessibilità veicolare il PRIN riveste un ruolo importante nel sistema della viabilità dolce (flussi pedonali e ciclabili) poiché consente la cucitura del tessuto urbanizzato esistente con i nuovi punti attrattori previsti nell'area di progetto.

2.3.6 Le reti tecnologiche

Le reti tecnologiche prevedono i seguenti interventi:

- Rete fognaria acque nere;
- Rete fognaria acque bianche;
- Rete acqua potabile;
- Impianto illuminazione pubblica;

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

- Rete di distribuzione dell'energia elettrica, dati e fonia;
- Rete di distribuzione del gas metano e teleriscaldamento;
- Rete irrigazione delle aree verdi.

2.4 Coerenza degli obiettivi del PRIN con la pianificazione sovraordinata

La pianificazione sovraordinata è costituita da una molteplicità di piani territoriali e di settore, sia di livello regionale, sia di livello provinciale. Non tutti però hanno delle ricadute previsionali e normative d'interesse per il territorio interessato dal PRIN. Pertanto, sono stati analizzati innanzitutto i piani territoriali e di settore che potranno avere degli effetti sul piano attuativo in oggetto, sia nel definire le aree di maggiore interesse ambientale, sia nel prevedere specifici vincoli ambientali e paesaggistici.

Sono stati pertanto analizzati i seguenti Piani sovraordinati:

- Piano Territoriale Regionale;
- Piano Paesaggistico Regionale;
- Piano di Tutela della Qualità dell'Aria
- Piano Territoriale della Città Metropolitana di Torino.

Questi Piani hanno costituito il quadro pianificatorio di riferimento rispetto al quale è stato costruito il PRIN. Rispetto ad alcuni di questi Piani è stata effettuata una Verifica di Coerenza per evidenziare l'eventuale presenza di palesi incoerenze tra gli obiettivi del PRIN e la pianificazione sovraordinata.

<u>Piano Territoriale Regionale</u>

Gli obiettivi del PRIN presentano molti punti di coerenza con gli obiettivi del Piano Territoriale Regionale e in particolare rispetto agli obiettivi definiti per l'Ambito di Integrazione Territoriale n. 9 – "*Torino"* che, comprende al suo interno, oltre al Capoluogo regionale, anche i comuni della prima e seconda cintura metropolitana:

- *Riconoscimento, conservazione e valorizzazione del patrimonio storico, architettonico, urbanistico e museale e delle aree agricole di particolare pregio produttivo e paesaggistico;*
- *Promozione di processi di riqualificazione, rigenerazione e riconversione fisica, sociale ed economica dei tessuti urbani e dei sistemi periferici;*
- *Promozione di politiche finalizzate alla realizzazione di spazi e servizi pubblici urbani ed extraurbani distribuiti ed organizzati in modo da massimizzare la fruibilità e lo standard qualitativo;*

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00002361 del 20/07/2021

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

- *Recupero e riqualificazione degli edifici e delle aree produttive esistenti o dismesse o sottoutilizzate per usi residenziali, industriali e terziari;*
- *Promozione di processi di riqualificazione, rigenerazione e riconversione fisica, sociale ed economica delle aree degradate abbandonate o dismesse;*
- *Contenimento del consumo di suolo, promuovendone un uso sostenibile, con particolare attenzione alla limitazione dei fenomeni di dispersione insediativa;*
- *Contenimento del consumo energetico e promozione delle fonti energetiche rinnovabili.*

L'ambito rispetto al quale sono state evidenziate le maggiori coerenze è quello relativo all'Obiettivo "*Riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio*".

Numerosi punti di coerenza si hanno inoltre con l'obiettivo "*sostenibilità ambientale, efficienza energetica*" soprattutto grazie alla forte impronta ambientale che connota gli interventi del PRIN.

Le strategie specifiche del PRIN risultano coerenti con la prospettiva di valorizzazione del territorio partendo da un modello policentrico. Il PTR, infatti definisce come fondamentale la ridistribuzione delle principali funzioni di livello metropolitano in modo da formare una rete di nuove polarità estesa agli spazi periferici della città.

Il sistema degli obiettivi del PRIN è inoltre pienamente coerente con la necessità di insediare attività qualificate in aree dismesse.

Infine, è interessante sottolineare come il PRIN possa concorrere all'obiettivo del PTR di sviluppare la forza attrattiva dell'AIT 9, ampliando la mobilità per affari e per le dotazioni commerciali.

<u>Piano di Tutela della Qualità dell'Aria</u>

Il Piano di Tutela della qualità dell'aria persegue obiettivi strategici volti a:

- Rientrare nei valori limite nel più breve tempo possibile in riferimento agli inquinanti che ad oggi superano i valori limite su tutto il territorio regionale o in alcune zone/agglomerati;
- Preservare la qualità dell'aria nelle zone e nell'agglomerato in cui i livelli degli inquinanti siano stabilmente al di sotto di tali valori limite, mantenendo e/o riducendo ulteriormente le concentrazioni degli inquinanti.

Rispetto a questi obiettivi il PRIN risulta pienamente coerente poiché rispetto alle previsioni vigenti determina una riduzione delle emissioni di inquinanti, in particolare per quanto concerne quelle generate dal traffico indotto. Infatti, le attività previste comportano un'importante riduzione dei volumi di traffico valutato in circa il 53% in meno. Inoltre, le nuove previsioni di Piano consentono di ampliare la superficie delle aree verdi e in particolare consentono la realizzazione di un parco pubblico con un notevole incremento di vegetazione arborea, principale risposta nelle aree urbane alla mitigazione delle attività che possono generare l'inquinamento dell'aria.

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00002361 del 20/07/2021

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00002361 del 20/07/2021

Piano Paesaggistico Regionale

Rispetto alla suddivisione del territorio regionale in ambiti di paesaggio, l'area del PRIN è inserita n. 36 ("Torinese") e nell'Unità di paesaggio 3601 "Torino" con tipologia normativa *V – Urbano rilevante alterato* i cui caratteri tipizzanti sono: "*presenza di insediamenti urbani complessi e rilevanti, interessati ai bordi da processi trasformativi indotti da nuove infrastrutture e grandi attrezzature specialistiche, e dalla dispersione insediativa particolarmente lungo le strade principali*".

Gli obiettivi dell'Unità di paesaggio di appartenenza rispetto ai quali gli obiettivi del PRIN risultano pienamente coerenti sono i seguenti:

1.5	Riqualificazione del contesto urbano e periurbano che è declinato nelle seguenti azioni
1.5.1	Riqualificazione delle aree urbanizzate prive di identità e degli insediamenti di frangia
1.5.2	Contenimento e razionalizzazione delle proliferazioni insediative e di attrezzature, arteriali o diffuse nelle aree urbane e suburbane
1.5.4	Qualificazione dello spazio pubblico e dell'accessibilità pedonale al tessuto urbano e ai luoghi centrali con contenimento degli impatti del traffico veicolare privato
1.5.5	Mitigazione degli impatti antropici e delle pressioni connesse alla diffusione delle aree urbanizzate (riduzione e contenimento delle emissioni di inquinanti in atmosfera, ricarica delle falde acquifere, regolazione del ciclo idrogeologico, contenimento del disturbo acustico, ecc.)
1.9	Recupero e risanamento delle aree degradate, abbandonate e dismesse
1.9.1	Riuso e recupero delle aree e dei complessi industriali o impiantistici dismessi od obsoleti o ad alto impatto ambientale, in funzione di un drastico contenimento del consumo di suolo e dell'incidenza ambientale degli insediamenti produttivi
1.9.2	Recupero e riqualificazione degli aspetti ambientali e di fruizione sociale delle aree degradate, con programmi di valorizzazione che consentano di compensare i costi di bonifica e di rilancio della fruizione dei siti

Infatti, il progetto in oggetto prevede il ridisegno di un'ampia area ex industriale completamente dismessa dando forma ad un nuovo sistema di spazi e servizi pubblici che intercetta e implementa i servizi locali esistenti nei dintorni, dotando il quartiere di nuovi spazi attrezzati collegati ai percorsi ciclo-pedonali nell'ambito dell'area vasta.

Il progetto inoltre prevede l'insediamento di nuove attività produttive e di fruizione sociale che presidiano il territorio e invitano a una maggiore fruizione sociale di esso.

Si pone inoltre un'attenzione particolare alle connessioni con il sistema viario circostante attraverso un progetto del verde e delle opere di urbanizzazione tali da consentire la continuità con il contesto esistente, sviluppando al contempo un nuovo ridisegno di una porzione della città che per oltre un secolo è stata occupata da edifici industriali che l'hanno isolata totalmente dal contesto urbano circostante.

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00002361 del 20/07/2021

Piano Territoriale della Città Metropolitana di Torino

Il PTC2 persegue, trasversali ai vari sistemi, che costituiscono le direttrici fondamentali dell'azione della Città Metropolitana nell'attuazione del Piano:

- Contenimento del consumo di suolo e dell'utilizzo delle risorse naturali;
- Sviluppo socioeconomico e policentrismo;
- Riduzione delle pressioni ambientali e miglioramento della qualità della vita;
- Tutela, valorizzazione e incremento della rete ecologica, del patrimonio naturalistico e della biodiversità;
- Completamento e innovazione del sistema delle connessioni materiali ed immateriali.

La linea strategica del **consumo di suolo** avviata dal PTC2 è sostenuta da specifiche indicazioni in tal senso: in particolare l'art. 15 e l'art. 17 delle NTA determinano specifiche previsioni che devono trovare attuazione negli strumenti sottordinati di livello comunale. In particolare, vengono salvaguardate le aree libere, spostando la possibilità di edificazione nelle aree considerate dense o di transizione, quindi su aree costituite da porzioni di terreno urbanizzato o poste ai margini degli ambiti urbanizzati.

Il PRIN **è coerente con tale strategia**, poiché, per rispondere al fabbisogno insediativo privilegia gli interventi di riqualificazione e di riordino del tessuto urbano esistente, perseguendo l'obiettivo di qualità edilizia ed urbanistica, nel rispetto degli standard urbanistici per servizi pubblici e per il verde.

Per quanto concerne il sistema del verde e delle aree libere, il PTC2 individua e tutela le aree ad elevata vocazione e potenzialità agricola che comprendono in via prioritaria i suoli di Classe I e Classe II di capacità d'uso. Una prima individuazione delle aree è stata riportata nella tavola 3.1 allegata al PTC2, rispetto alle quali l'intervento del PRIN non presenta interazioni di sorta, ritenendo che gli interventi in oggetto si configurino come riqualificazione di un'area già totalmente antropizzata che non possiede alcuna valenza di tipo agricolo e naturale.

Gli obiettivi del PRIN sono orientati verso la definizione di azioni progettuali che non inducono un aggravio della portata di piena del corpo idrico ricevente i deflussi superficiali originati dall'area stessa. Infatti, le trasformazioni prefigurate prevedono di ridurre l'estensione delle superfici impermeabili che, allo stato attuale, rappresentano quali la totalità dell'area. Si prevede inoltre l'applicazione del principio di riduzione idraulica attuata mediante il dimensionamento delle reti di scarico delle acque meteoriche, complete di vasche di laminazione e sistemi che prevedono trincee drenanti per la reimmissione nel terreno delle acque.

Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

Buona parte dell'area d'intervento rientra all'interno della fascia C del PAI, che comprende le aree potenzialmente interessate dalla piena catastrofica con tempo di ritorno di 500 anni del fiume Dora Riparia, il cui alveo è localizzato a sud del sito.

Risulta esclusa dalla Fascia C del PAI la parte settentrionale della Zona Nord, localizzata indicativamente tra la prosecuzione di Via Pinerolo e Corso Vigevano.

3 STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE

3.1.1 Caratteristiche dell'area vasta

Il contesto in cui è inserita l'area del PRIN è localizzato nella parte nord della Città di Torino, nel quartiere "Aurora" appartenente alla Circoscrizione n. 7 del Comune ed è confinante con il quartiere "Barriera di Milano", appartenente alla Circoscrizione n. 6.

Questa zona è stata interessata a partire dalla fine dell'800 da un intenso processo di industrializzazione che ha visto la localizzazione di importanti stabilimenti industriali, oggi in gran parte dismessi, intorno ai quali si è sviluppato un tessuto residenziale dalla forte caratterizzazione operaia.

Il quartiere è inoltre caratterizzato da un tessuto urbano vario e luogo sia di grandi problematiche sociali, sia di un importante patrimonio storico e culturale, attualmente in trasformazione grazie ai molteplici piani e progetti di sviluppo in parte attuati ed in parte in itinere.

La crisi industriale della seconda metà del secolo scorso ha segnato profondamente il quartiere dal punto di vista economico, sociale e urbanistico.

Anche dopo i vasti interventi di trasformazione urbana successivi all'approvazione del PRGC del 1995, una delle caratteristiche più significative di questa parte di Città è rappresentata dai grandi edifici lasciati vuoti dal processo di deindustrializzazione degli ultimi decenni e divenuti causa di degrado e di insicurezza sociale.

Il paesaggio urbano dell'ambito di progetto è caratterizzato dalla presenza del grande recinto monofunzionale dell'industria ormai dismessa, la cui presenza e destinazione d'uso ha costituito fino ad oggi un elemento di separazione più che di relazione tra i diversi settori urbani limitrofi.

Con la demolizione della maggior parte degli edifici avvenuti dopo l'approvazione del PRIN vigente, la zona in cui sorgeva il complesso FIAT si è trasformata in un vuoto urbano in abbandono e molto degradato.

I dintorni dell'area di progetto, negli ultimi decenni, sono stati interessati un grande sviluppo urbano con una concentrazione di edilizia residenziale e commerciale.

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00002361 del 20/07/2021

Copia del documento originale con apposizione del protocollo



L'edificio del "Lingottino" localizzato all'angolo tra Corso Vigevano e Corso Vercelli, visto da Piazza Crispi



Fronte lungo Via Damiano dell'edificio industriale progettato da Pietro Fenoglio

3.2 L'area interessata dal PRIN

3.2.1 Sviluppo storico dell'area

Nel corso del Novecento, le Officine Grandi Motori hanno rappresentato uno dei più importanti complessi industriali torinesi. I primi edifici furono realizzati a fine '800 quando il Comune decise di elaborare un piano per lo sfruttamento industriale dei canali della Dora.

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00002361 del 20/07/2021

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00002361 del 20/07/2021

L'attività presso le Officine Meccaniche Ansaldi ha inizio nel 1884 con l'ampliamento dello stabilimento originario sito in Via Ponte Mosca 40. L'azienda Meccanica Ansaldi, produttrice di macchine utensili, con il continuo incremento della produzione decise di ampliare lo stabilimento scegliendo come nuovo sito quello compreso tra via Cuneo, Corso Vercelli e Corso Vigevano. Il luogo, oggi come allora, si trovava in posizione strategica dovuta alla vicinanza con il fiume Dora, con l'arteria di collegamento tra Torino e Milano e con un tratto ferroviario in via di realizzazione. Fu scelto l'architetto Pietro Fenoglio per la progettazione del nuovo impianto nel 1889. Egli presentò un progetto che, seguendo le direttive della committenza Ansaldi, prevedeva la realizzazione di un complesso per uffici, una fonderia e una tettoia per fucine. Negli anni successivi alla sua figura si affiancò quella dell'ingegnere Giacomo Mattè-Trucco al quale si deve la progettazione di diversi edifici, tra cui quello denominato "Basilica".

Nel 1905 lo stabilimento venne assorbito dalla FIAT dando luogo alla nascita della FIAT-Ansaldo che però avrà vita breve, trasformandosi nel 1916 in Ansaldo-San Giorgio per la produzione di motori per il settore navale e successivamente di materiale bellico e motori per aerei militari.

Nel 1923 l'intera area viene acquistata nuovamente dalla FIAT prendendo la denominazione di Sezione Grandi Motori e inizia ad occuparsi della produzione di motori diesel, diventando un complesso industriale di riferimento, non solo per il quartiere ma per la stessa FIAT.

Fino all'inizio della Seconda Guerra Mondiale lo stabilimento fu interessato da un grande piano di rinnovamento degli impianti ad opera dell'ingegnere Giovanni Chiesa che portò allo smantellamento degli impianti di fucinatura, all'ingrandimento di quelli dedicati alla produzione di motori di medie dimensioni, alla creazione di una nuova fonderia e di un nuovo capannone, portando così a 115.000 mq la superficie di estensione dello stabilimento. Fu in questo periodo che venne realizzata la struttura localizzata all'angolo tra Corso Vercelli e Corso Vigevano oggi denominata "Lingottino".

Durante la Seconda Guerra Mondiale l'area subì diversi bombardamenti che danneggiarono gran parte dello stabilimento, sventrando l'edificio del Lingottino.

Lo stabilimento è stato dismesso negli anni '80 del Novecento e demolito in gran parte dopo l'approvazione del PRIN vigente.

3.2.1.1 Il patrimonio storico-culturale

L'insediamento OGM, i cui edifici, come è stato già ricordato, sono stati in gran parte demoliti[2], è stato il risultato di un continuo succedersi di addizioni e sostituzioni di fabbricati, secondo un processo di un'ininterrotta trasformazione in cui all'aggiornamento delle tecniche di produzione industriale ha corrisposto la demolizione e la sostituzione di edifici (o parti di essi) divenuti obsoleti.

Nella relazione della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici del Piemonte allegata al Decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, emesso in data

[2] La demolizione è avvenuta tra il 2010 e il 2012 con PdC demolizioni n. 10 del 05/03/2010.

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

27.09.2000, si legge che il complesso industriale "*presenta una struttura urbanistica disomogenea, frutto di diverse trasformazioni affrontate in epoche successive al fine di assolvere le diverse funzioni interne all'industria*". In tale Decreto viene specificato che rivestono interesse solamente l'edificio corrispondente alla particella n. 23 progettato Pietro Fenoglio (limitatamente alla facciata su Via Damiano) e l'edificio corrispondente alla particella n. 4 denominato "Lingottino", progettato dall'ingegnere Giacomo Mattè Trucco (limitatamente alle facciate su Corso Vigevano e Corso Vercelli). Pertanto, ai fabbricati più interni, destinati alle officine, non è stato riconosciuto un valore intrinseco, essendo edifici di natura prettamente tecnico-funzionale in cui non sono state evidenziate connotazioni architettoniche o motivi ornamentali tipici dell'archeologia industriale tali da giustificarne il loro recupero. Ad oggi tali edifici sono stati quasi del tutto demoliti.

Il fabbricato denominato "Basilica", pur non essendo soggetto a vincolo è stato conservato anche se in una dimensione molto ridotta rispetto alle sue dimensioni iniziali. Esso è ubicato nel settore nord-ovest della zona nord, nella parte compresa fra Via Damiano e la prosecuzione di Via Pinerolo ed è formato da tre navate di cui le due esterne sono sviluppate su due livelli, mentre quella centrale forma uno spazio libero a tutta altezza. Dell'edificio originario sono state conservate solamente cinque campate all'interno delle quali il progetto del nuovo PRIN ha previsto l'inserimento di nuove funzioni, integrando l'edificio con nuove appendici.

3.2.2 Caratteristiche ambientali dell'area

L'area di progetto è stata interessata negli anni da numerosi studi di approfondimento delle sue caratteristiche ambientali. In particolare si citano gli studi eseguiti in occasione della redazione PRIN vigente, approvato con D.C.C. n. 109 del 29 ottobre 2007. In seguito a tale approvazione sono stati demoliti gran parte degli edifici che un tempo ricoprivano quasi totalmente il sito di cui si riporta di seguito la foto aerea dello stato di fatto precedente alle demolizioni.

In seguito alle demolizioni non sono state eliminate le fondazioni e le pavimentazioni degli edifici e le pavimentazioni delle strade e dei piazzali interni.

Le attuali pavimentazioni presenti nel sito hanno uno spessore medio dell'ordine di 20-25 cm, con parti in cui tali spessori possono raggiungere anche il metro.

L'area in oggetto si presenta oggi come una superficie quasi totalmente impermeabilizzata.

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00002361 del 20/07/2021

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00002361 del 20/07/2021



Vista dell'area di progetto nello stato precedente le demolizioni di una parte dei fabbricati



Vista attuale della parte interna dell'area del PRIN

3.2.3 Inquadramento geomorfologico

Gli interventi antropici che hanno interessato l'ambito urbano a nord della Dora Riparia hanno modificato sensibilmente l'originaria morfologia del suolo obliterando le antiche scarpate morfologiche che raccordavano la pianura all'alveo fluviale. Oggi tali scarpate di altezza inferiore a 5 metri sono evidenti solo ad ovest di Via Cecchi e al termine Corso Vigevano, a circa 400 m in direzione ovest dall'area di intervento.

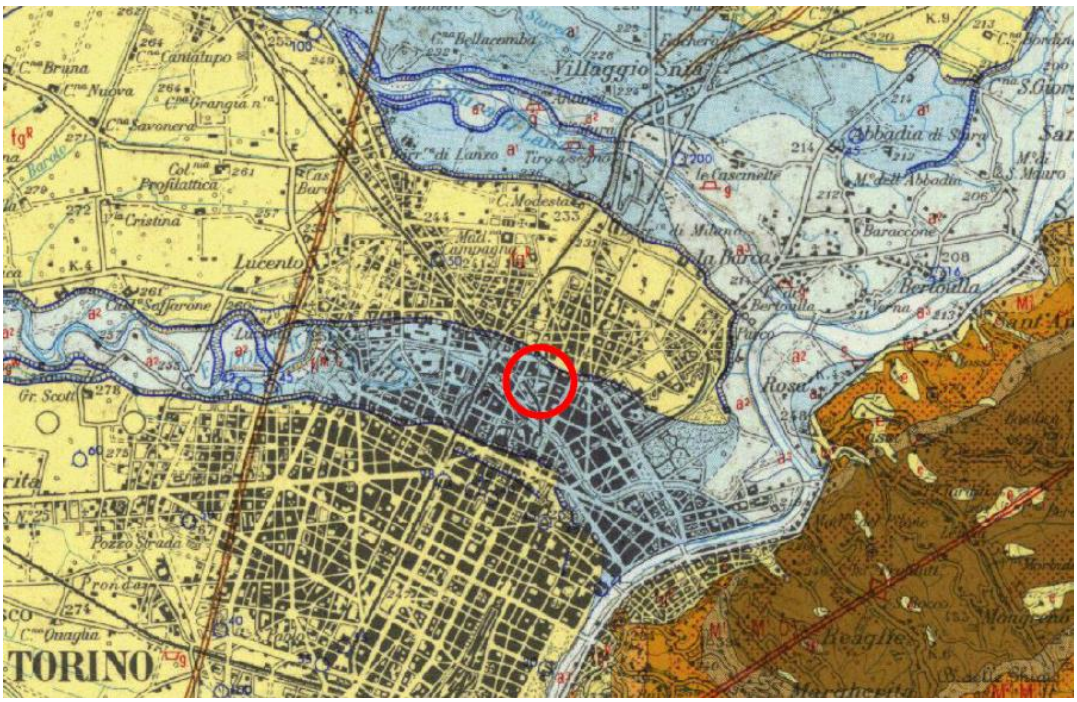
Copia del documento originale con apposizione del protocollo

L'area del PRIN si sviluppa su una superficie topografica digradante verso sud compresa tra 234,5 m di Corso Vigevano e 228,3 m dell'angolo compreso tra Via Carmagnola e Via Damiano. L'angolo tra via Cuneo e Via Damiano è localizzato invece ad una quota di 231,3 m, mentre l'angolo tra Via Cuneo e Corso Vercelli è localizzato ad una quota di 230,3 m. Pertanto, tra Corso Vigevano e Via Cuneo vi è una differenza di quota di circa 4 metri, mentre tra Corso Vigevano e Via Carmagnola il dislivello complessivo è di 6,2 metri.

Come riportato nella Carta Geologico-strutturale e Geomorfologica del PRG di Torino e, com'è stato verificato in sito durante i sopralluoghi, non sono presenti all'interno dell'area e nell'immediato intorno dello stesso, elementi geomorfologici di rilievo.

I depositi presenti nel sito di progetto sono identificati come "Alluvioni sabbioso-ghiaiose postglaciali (Alluvioni Antiche)". Sebbene esista (o sia esistita prima dell'urbanizzazione dell'area) una sottile e diffusa copertura loessica olocenica, la formazione più recente presente nell'intorno dell'area è rappresentata dai depositi torrentizi ghiaioso-sabbiosi presenti esclusivamente nell'alveo della Dora Riparia.

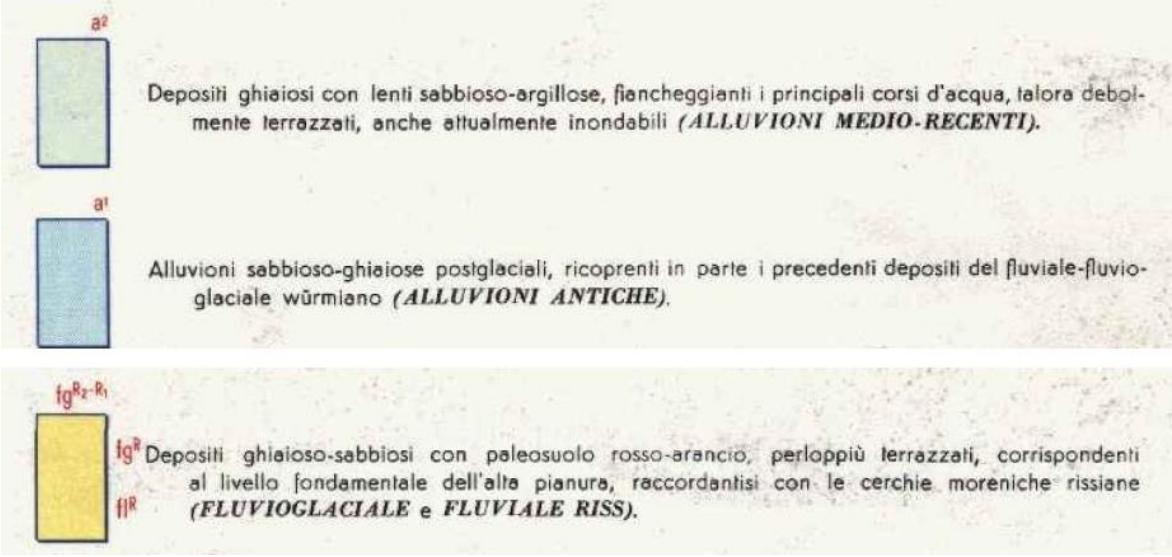
Sulle sponde dell'alveo della Dora Riparia, ad ovest dell'area di progetto, affiorano depositi torrentizi più antichi costituiti prevalentemente da alluvioni sabbioso-ghiaiose post-glaciali.



Estratto (non in scala) del foglio 56 "Torino" della carta Geologica d'Italia in scala 1:100.000

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00002361 del 20/07/2021

Copia del documento originale con apposizione del protocollo



L'area di intervento ricade per una parte nell'areale di affioramento dell'Unità della Cittadella l (porzione nord-ovest) e per la restante parte nell'areale di affioramento dell'Unità di Cascina Marchesa.

L'Unità della Cittadella forma la parte più estesa del settore del conoide fluvioglaciale su cui si estende la Città di Torino. Si tratta di depositi fluvioglaciali ghiaioso-sabbiosi localmente debolmente cementati, con una complessa riduzione della pezzatura dei clasti di maggiori dimensioni ed un aumento della percentuale di matrice sabbiosa procedendo verso monte.

I suoli che si sviluppano su questi depositi sono riconducibili alla parte superiore del tardo Pleistocene. L'unità risulta profondamente dissecata dall'attuale incisione della Dora Riparia, caratterizzata su entrambe le sponde da scarpate con altezza variabile tra 4 e 6 metri.

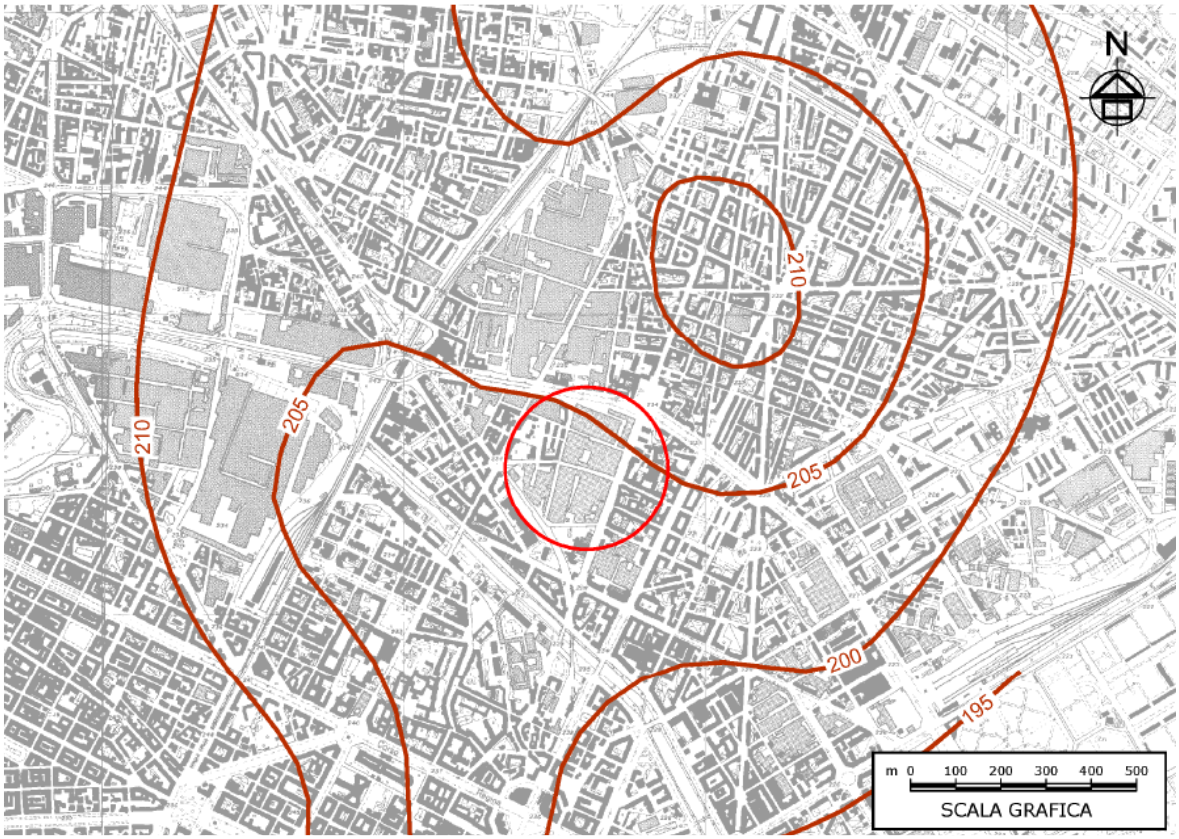
Le stratigrafie dei sondaggi effettuati nella zona evidenziano la generale prevalenza di depositi costituiti principalmente da ghiaie sabbiose, talora debolmente limose, con ciottoli fino alla medesima profondità indagata pari a 15,2 m dal piano campagna.

Secondo la cartografia aggiornata della superficie di base dell'acquifero, di cui si riporta uno stralcio nella figura seguente, il sito di progetto si colloca in prossimità dell'isolinea 205 m s.l.m.

Le stratigrafie dei punti d'indagine realizzate nell'ambito del procedimento di bonifica dell'area del PRIN hanno evidenziato, nella parte settentrionale della zona nord, ad una profondità di circa 20 m dal piano campagna, la presenza di un livello di sabbia fine limosa, interpretabile come il passaggio ai sottostanti depositi prequaternari. Tenendo conto della quota topografica a livello locale, dell'ordine di 234-234,5 m s.l.m., si ricava che il tetto di tale livello si attesta ad una quota assoluta di circa 214 m s.l.m..

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00002361 del 20/07/2021

Copia del documento originale con apposizione del protocollo



Estratto della Carta di base dell'acquifero superficiale[3]

3.2.4 Acque superficiali

Il sistema idrico superficiale dell'ambito di progetto è rappresentato essenzialmente dal corso del fiume Dora Riparia il cui alveo si trova a sud dell'area, a circa 250 metri di distanza.

Nel tratto di interesse il corso della Dora risulta totalmente regimato e delimitato da argini artificiali in muratura. Pertanto, dal punto di vista idrografico ed idromorfologico non si evidenziano particolari tendenze evolutive del corso d'acqua.

L'area del PRIN è interessata da due canali intubati nel sottosuolo:

- Canale di Lucento;
- Canale Ceronda

Facendo seguito alle verifiche condotte in collaborazione con SMAT Torino, è stato chiarito il percorso dei due canali presenti nell'area in esame i cui tracciati sono stati riportati nelle figure seguenti.

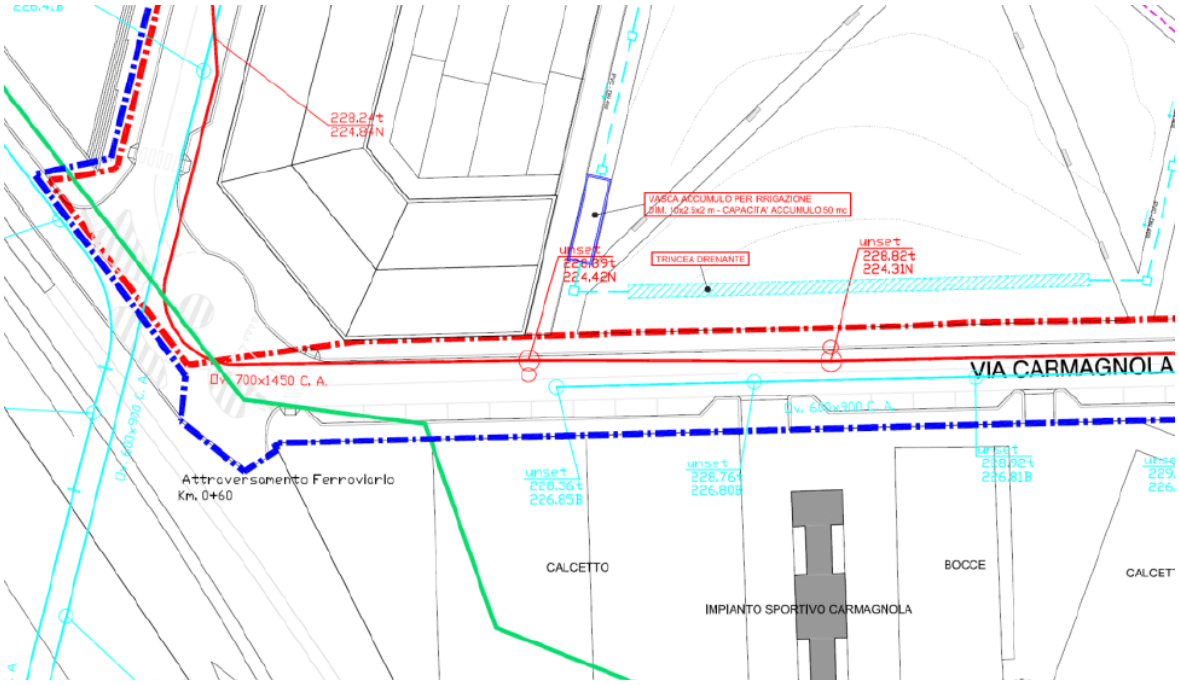
[3] Fonte: DGR 3 giugno 2009, n. 34-11524, aggiornata con DD 4 agosto 2011, n. 267 e DD 3 dicembre 2012, n. 900.

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00002361 del 20/07/2021

Copia del documento originale con apposizione del protocollo



Tracciato del Canale di Lucento all'interno dell'ambito di progetto



Tracciato del Canale Ceronda all'interno dell'ambito di progetto

3.2.4.1 Acque sotterranee

L'assetto idrogeologico locale del sito è stato ricostruito in seguito alle misure piezometriche effettuate durante le diverse campagne di monitoraggio della qualità delle acque di falda nell'ambito dell'iter di bonifica.

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00002361 del 20/07/2021

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

La rete piezometrica del sito è stata via via integrata al fine di investigare nel dettaglio porzioni con particolari criticità ambientali.

Un gran numero di piezometri è stato installato nel settore nord-est della Zona Nord, caratterizzato dalla presenza di una locale situazione di contaminazione della falda da cromo esavalente, oggetto di specifico intervento di bonifica.

La sequenza dei depositi fluvioglaciali ospita una falda idrica la cui superficie si colloca ad una profondità compresa, in relazione al dislivello topografico dell'area, fra 9 e 12,5 metri circa nella zona nord e fra 6,5 e 7,5 metri circa nella zona sud.

L'andamento del flusso idrico sotterraneo è in generale orientato in direzione da ovest verso est, nella zona sud e da SW verso NE nella zona nord con un gradiente idraulico dell'ordine dello 0,14%.

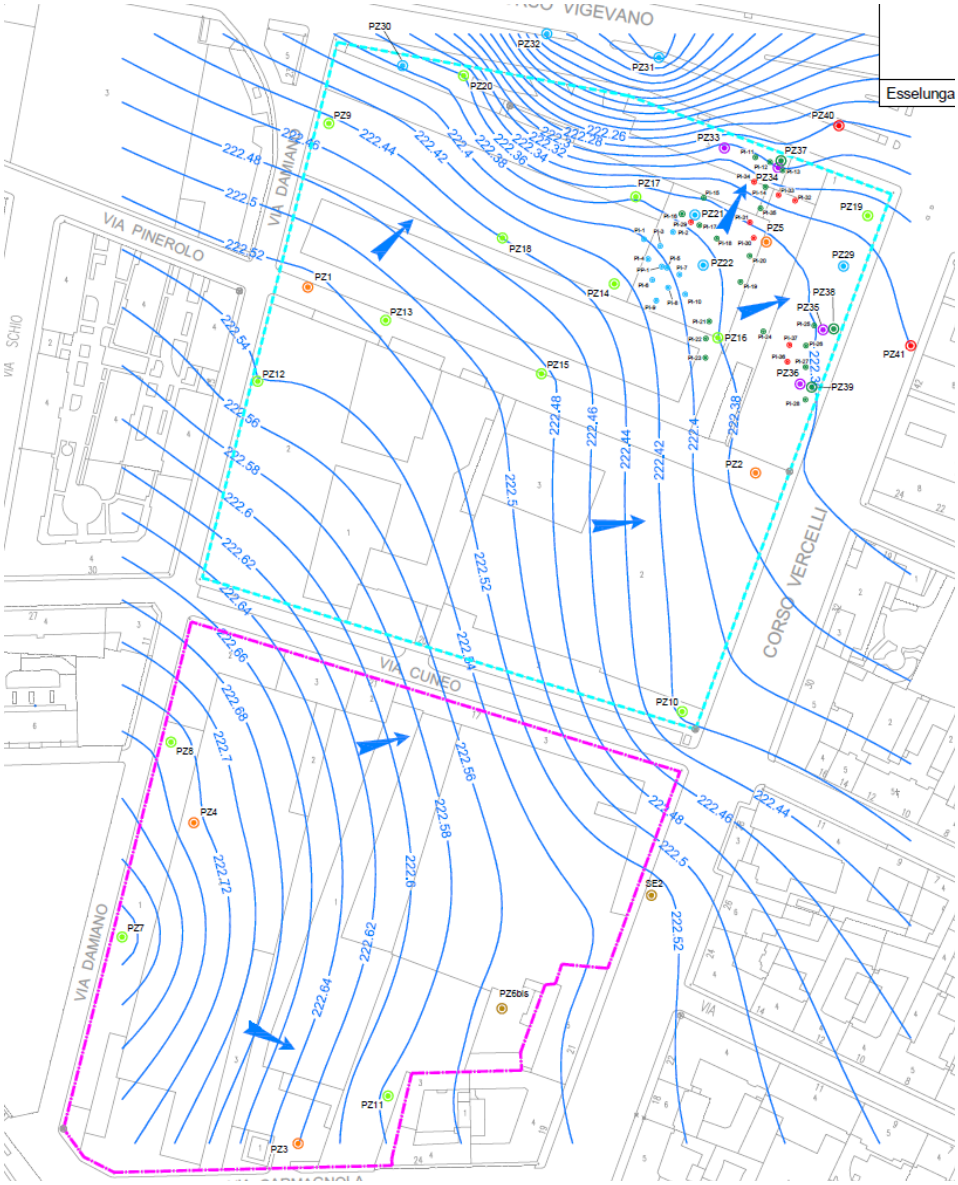
A scala di dettaglio, si osserva inoltre che nel settore nord-est della zona nord, la direzione di deflusso della falda assume una evidente componente verso nord.

I risultati dei rilievi piezometrici effettuati nei pozzi di monitoraggio hanno consentito di valutare le escursioni subite dalla falda, la cui massima oscillazione registrata nel periodo di osservazione è stata di circa 1 metro.

Dai dati sopra riportati emerge che sia per la parte nord che per la parte sud, poiché non si prevedono nuove strutture interrate, è prevedibile che in nessun caso possa essere intercettata la falda.

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00002361 del 20/07/2021

Copia del documento originale con apposizione del protocollo



Carta piezometrica di dettaglio

- Zona Nord
- Zona Sud
- Piezometri / pozzi di iniezione
- Punti installati nel 2003-2004
- Punti installati nel 2005-2006
- Punti installati nel 2015
- Punti installati nel 2016
- Punti installati nel 2018
- Punti installati nel 2019 (Step 1 di cui al PoB aggiornato R19-01-26)
- Punti installati nel 2020 (Step 2 di cui al PoB aggiornato R19-01-26)
- Direzione di deflusso della falda superficiale
- Linee isopiezometriche [m s.l.m.] (rilievo piezometrico del 15-23 giugno 2020)

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00002361 del 20/07/2021

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00002361 del 20/07/2021

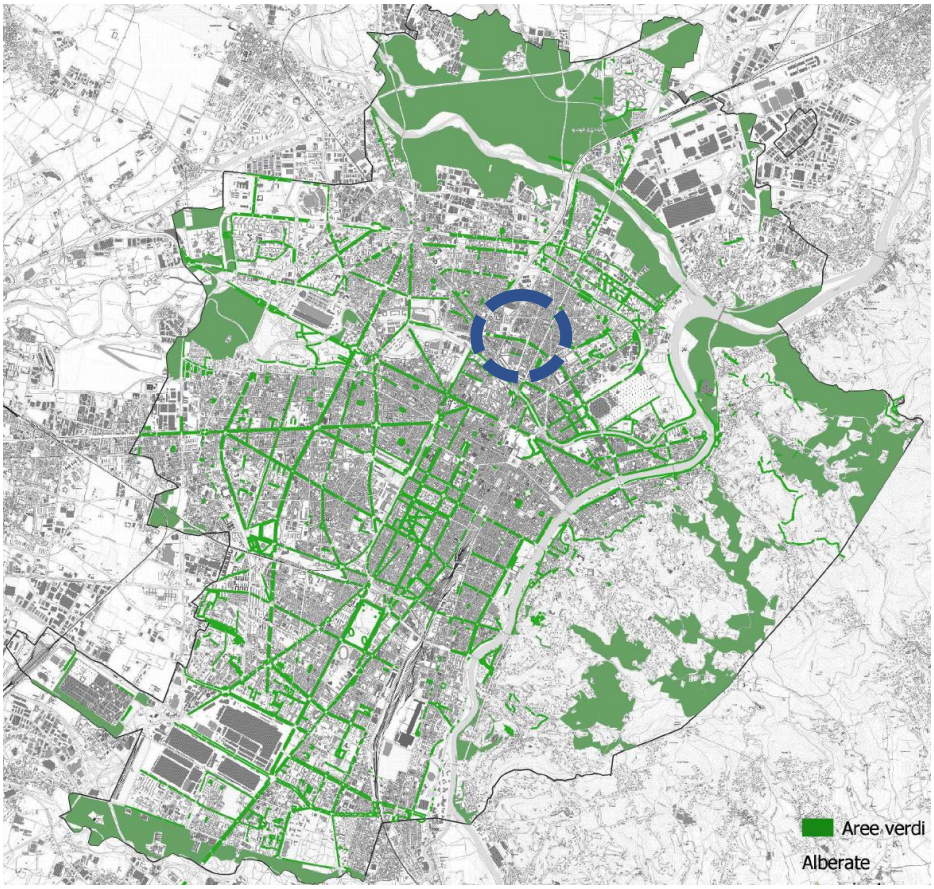
3.2.4.2 Qualità delle acque sotterranee

I monitoraggi effettuati sulle acque di falda nella zona interessata dal PRIN hanno evidenziato la presenza di una contaminazione di fondo da solventi clorurati (triclorometano e tetracloroetilene) e cromo esavalente.

Nella zona sud del sito le concentrazioni rilevate non hanno evidenziato contributi alla contaminazione di fondo, mentre nella zona nord si è osservata la presenza di due situazioni di locale contaminazione delle acque di falda attribuibili alle precedenti lavorazioni o, comunque, alle sorgenti primarie presenti un tempo sull'area.

3.2.5 Aspetti naturalistici dell'area

La figura seguente riporta l'insieme delle aree verdi e delle alberate presenti sul territorio comunale di Torino. L'area interessata dal PRIN è collegata a tali sistemi unicamente tramite l'alberata di Corso Vigevano, mentre l'alberata di Via Cuneo rappresenta un momento isolato rispetto al sistema complessivo.

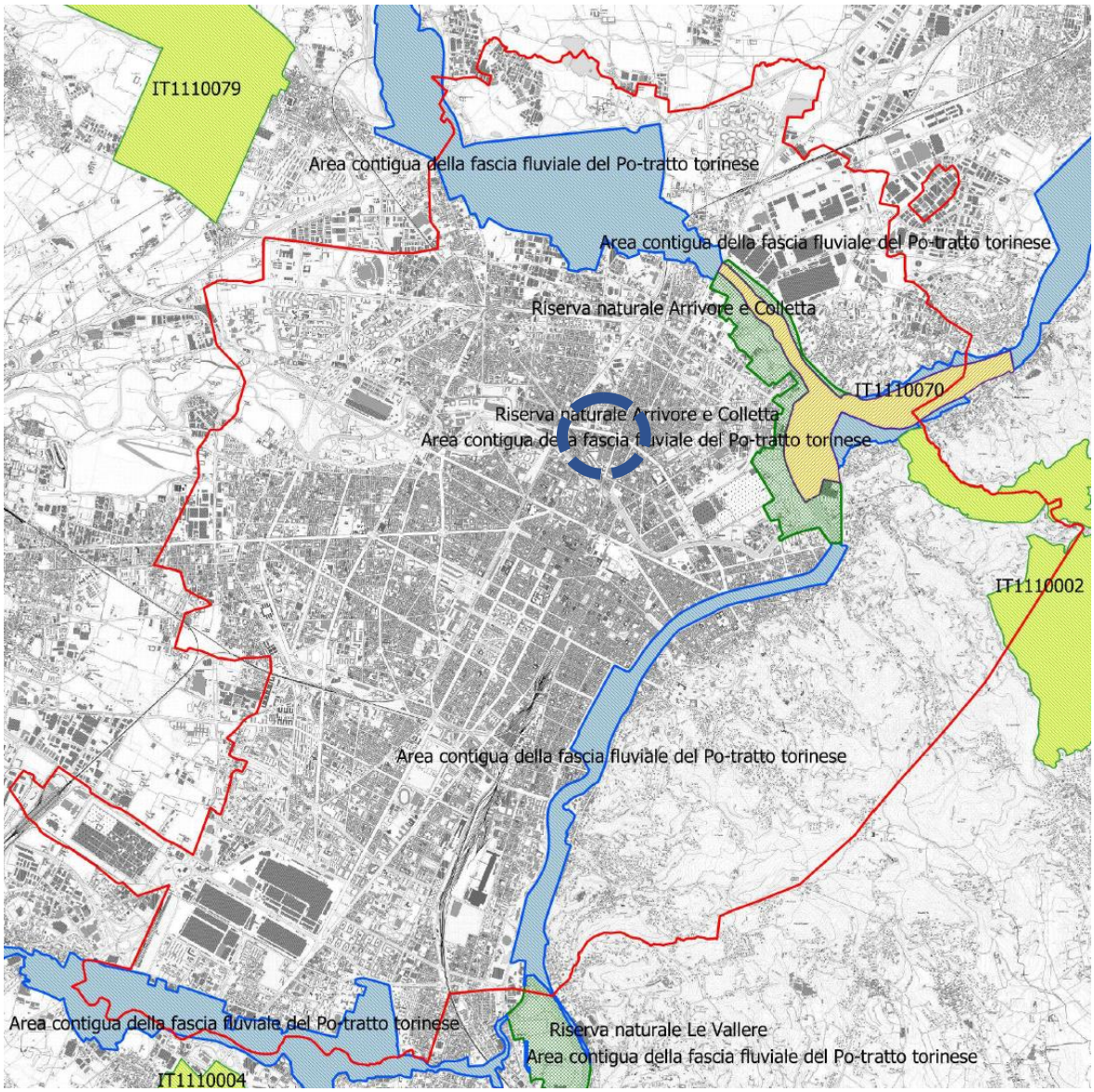


Carta delle aree verdi e delle alberate sul territorio comunale di Torino[4]

[4] Fonte: Città di Torino, Documento Tecnico Preliminare della VAS della Variante Generale del PRG del Comune di Torino.

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

Come si evince dall'analisi delle cartografie seguenti, in un intorno significativo del sito non sono presenti aree protette, siti appartenenti alla Rete Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria, Zone di Protezione speciale, Siti di Importanza Regionale).

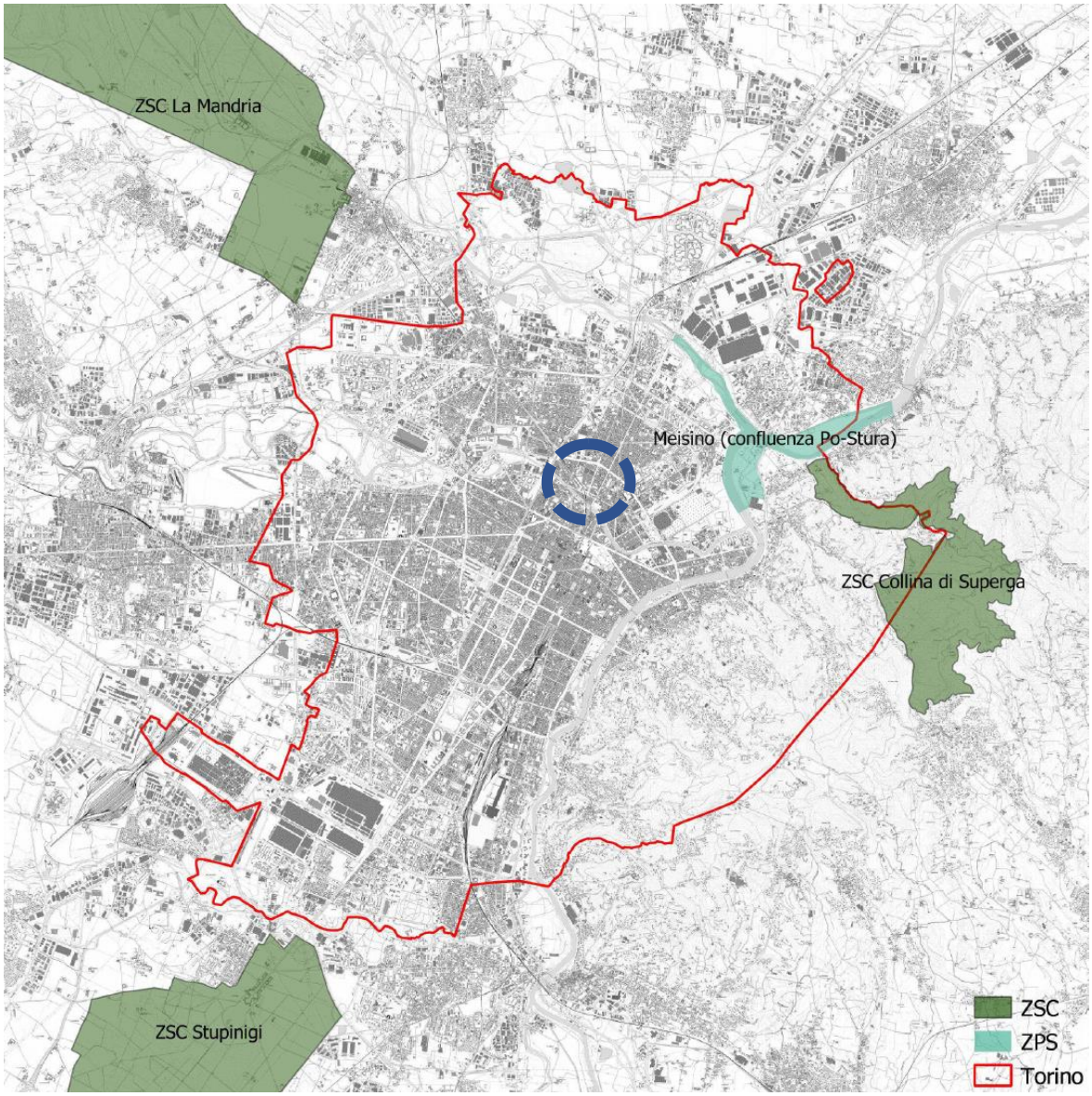


Carta delle aree protette presenti sul territorio della Città di Torino[5]

[5] Fonte: Città di Torino, Documento Tecnico Preliminare della VAS della Variante Generale del PRG del Comune di Torino.

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00002361 del 20/07/2021

Copia del documento originale con apposizione del protocollo



Carta dei siti della rete Natura 2000 interessanti il territorio comunale di Torino o prossimo ad esso[6]

Nelle zone a ridosso delle aree del PRIN non sono presenti elementi con caratteri di naturalità o elementi significativi per quanto concerne la matrice ambientale natura e biodiversità.

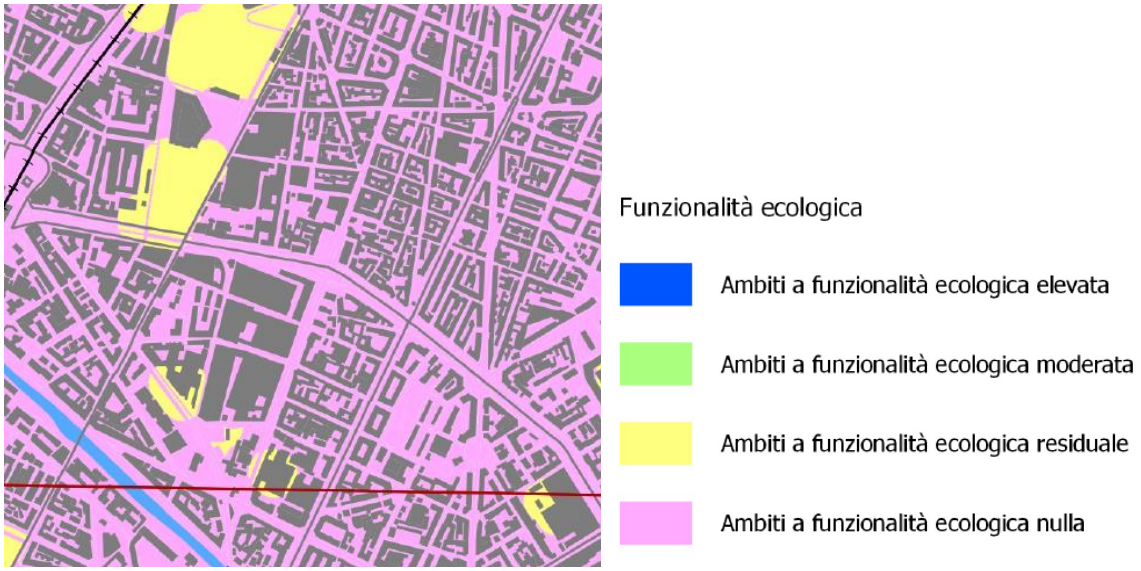
La Città Metropolitana di Torino, ha inoltre predisposto le Linee Guida sul Sistema del Verde (LGSV) previste dall'art. 35 delle Norme di Attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Torino (PTC2). Le LGSV sono state redatte con l'obiettivo di fornire disposizioni orientative di tipo tecnico e/o procedurale

[6] Fonte: Città di Torino, Documento Tecnico Preliminare della VAS della Variante Generale del PRG del Comune di Torino.

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00002361 del 20/07/2021

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

finalizzate all'attuazione del PTC2, e mirano in particolare a contenere il consumo di suolo, incrementare, qualificare e conservare i servizi ecosistemici, con particolare attenzione per la biodiversità, e promuovere un utilizzo razionale delle risorse naturali. Sulla base dei dati Land Cover Piemonte è stata predisposta la tavola della funzionalità ecologica di cui si riporta di seguito lo stralcio riguardante l'ambito del PRIN, da cui emerge che l'area in oggetto e il suo intorno costituiscono un ambito a funzionalità ecologica nulla. A breve distanza dall'area del PRIN è stata evidenziata la presenza di alcune aree con funzionalità ecologica residua. Tra queste quelle più vicine al sito del PRIN sono l'area dei giardini di Via Saint Bon e l'area verde del centro di quartiere. Si tratta in entrambi i casi di aree antropizzate realizzate nell'ambito di progetti edilizi.



Stralcio della Carta della funzionalità ecologica del territorio[7]

La forte antropizzazione legata al tessuto urbano circostante e lo stato di abbandono dell'ex-complesso industriale hanno consentito esclusivamente lo sviluppo molto sporadico di fitocenosi caratterizzate da un basso grado di naturalità e da uno scarso interesse floristico-vegetazionale.

La vegetazione d'alto fusto di maggiore interesse è quella che forma il filare di platani di Via Cuneo che presentano un'altezza media di 20 metri ed un diametro medio di circa 45 cm.

Il progetto del PRIN prevede la salvaguardia di questo filare, con l'integrazione delle piante mancanti e l'ampliamento della fascia di terreno permeabile di pertinenza.

[7] Fonte: Città Metropolitana di Torino, Linee Guida sul Sistema del Verde, Tav. 7 Funzionalità ecologica del territorio, Scala originaria 1:25.000.

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00002361 del 20/07/2021

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00002361 del 20/07/2021

3.2.6 Bonifica dell'area di progetto

3.2.7 Sintesi delle passività riscontrate sul sito

L'area ex FIAT Grandi Motori è oggetto di un procedimento di bonifica avviato nel 2004 dalla società Cuneo 20 S.r.l., poi fusa per incorporazione nella società Esselunga S.p.A., in qualità di soggetto interessato non responsabile della contaminazione ai sensi dell'art. 9 del DM 471/99 (Codice anagrafe regionale n. 1317).

Il Progetto Operativo di Bonifica, del luglio 2007, è stato approvato in data 7 maggio 2008 con Determinazione Dirigenziale n. 263, emessa dal Settore Ambiente e Territorio del Comune di Torino.

Gli interventi previsti nell'ambito del Progetto di Bonifica erano stati proposti tenendo conto degli interventi edilizi e delle destinazioni d'uso del sito definite per l'Ambito 9.33 – "Damiano" del Programma Integrato di Riqualificazione Urbanistica (PRIN) adottato dal Consiglio Comunale con delibera n. mecc. 2005-08477/009 del 21/02/2006.

Nell'area Grandi Motori Nord, sulla base dei risultati dell'Analisi di Rischio approvata con D.D. n. 86 del 31/01/2007, non venivano rilevati superamenti delle Concentrazioni Soglia di Rischio (CSR) definite per il terreno insaturo. Pertanto, il progetto di bonifica non aveva previsto interventi specifici per la rimozione del terreno contaminato, fatta salva la rimozione di alcune strutture tecnologiche (serbatoi interrati), effettuata successivamente nel 2015. In questa zona, pertanto, gli unici scavi previsti risultavano, quelli necessari per la realizzazione delle strutture edilizie definite dal progetto di trasformazione dell'area.

Nell'Area Grandi Motori Sud, invece, erano stati individuati alcuni superamenti delle CSR definite per il terreno superficiale (ovvero per il terreno presente a profondità comprese fra 0 e 1 m dal piano campagna) e un superamento puntuale delle CSR definite per il terreno profondo. L'Analisi di Rischio in base alla quale erano state definite le CSR per il sito non aveva tenuto conto di eventuali misure di messa in sicurezza permanente del terreno (cosiddetta Analisi di Rischio di scenario 1) bensì di rimuovere il terreno risultato contaminato contestualmente all'esecuzione degli scavi edilizi in progetto.

Nel periodo compreso fra l'approvazione del progetto di bonifica e l'ottobre 2014, sono stati avviati e conclusi gli interventi di demolizione previsti dal progetto edilizio, ad eccezione degli edifici di cui era previsto il recupero.

Tenendo conto della futura destinazione delle zone dell'ambito e degli esiti delle indagini condotte sulle diverse matrici (terreno, acque di falda e soil gas) nel corso del procedimento di bonifica, è stato possibile delineare le seguenti criticità:

<u>Zona Nord</u>

- In due porzioni circoscritte dell'area è stata individuata la presenza di terreno profondo potenzialmente contaminato da idrocarburi leggeri e pesanti. Queste aree sono

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00002361 del 20/07/2021

localizzate nella parte nord-occidentale del sito di progetto, lungo il confine con Corso Vigevano e, nel settore occidentale, lungo la prosecuzione di Via Pinerolo. Esse coincidono con le parti un tempo occupate da serbatoi interrati, già rimossi negli anni passati.

Nella parte nord-ovest del sito la contaminazione si estende da circa 4-4,5 m dal p.c. fino alla falda, che risulta anch'essa impattata, mentre nell'area dell'ex parco serbatoi, ubicato lungo la prosecuzione di Via Pinerolo, la contaminazione è stata riscontrata, sia negli strati più superficiali del terreno sia appena sopra la superficie di falda; anche in questa zona la falda risulta impattata da idrocarburi, sebbene in concentrazioni decisamente inferiori rispetto all'area precedente.

È stato inoltre rilevato nel terreno profondo un superamento puntuale delle concentrazioni di soglia di contaminazione per il parametro Nichel verosimilmente ascrivibile al contenuto naturale di terreno;

- Le misure condotte sui campioni di gas interstiziale del terreno hanno evidenziato la presenza in profondità di concentrazioni significative di idrocarburi leggeri e concentrazioni trascurabili in prossimità della superficie del sito;
- Modesti superamenti di CSC per alcuni idrocarburi policiclici aromatici (IPA) sono stati segnalati anche nell'area che sarà occupata dal futuro studentato oltre al superamento delle CSC per il nichel e il cromo.
- Nel settore nord-est le acque di falda sono risultate contaminate da cromo esavalente. In questa zona è stato già presentato ed approvato un progetto di bonifica, già avviato.
- I test di cessione effettuati sul terreno di riporto hanno evidenziato alcuni superamenti puntuali delle CSC di riferimento per le acque di falda per solfati, nichel, cromo totale e piombo.

<u>Zona Sud</u>

- Nella parte destinata ad ospitare la struttura turistico-ricettiva è stata rilevata la presenza di uno strato di terreno di riporto frammisto a macerie e scorie di fonderia, che si estende fino a 5 metri di profondità, con concentrazioni di metalli pesanti come Arsenico e Rame e idrocarburi pesanti superiori alle CSC di riferimento. In questa zona le concentrazioni di metalli pesanti e di idrocarburi pesanti risultano superiori anche alle CSC commerciali;
- Nella parte che sarà occupata dall'edificio d'angolo tra Via Damiano e Via Carmagnola, all'interno dello strato di riporto, è stato rilevato, un superamento puntuale delle CSC di riferimento per il parametro Mercurio e superamenti diffusi per il parametro idrocarburi pesanti;
- Nella zona lungo Via Damiano destinata ad ospitare il parcheggio fuori terra, è stato rilevato un unico superamento delle CSC di riferimento per parametri Nichel nel terreno profondo, verosimilmente attribuibile al contenuto naturale della matrice;

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

- Nell'area destinata a parco pubblico sono stati rilevati superamenti delle CSC di riferimento per alcuni IPA, metalli (As, Pb, Cu e Zn) ed idrocarburi pesanti;
- Sull'eluato del test di cessione effettuato sul terreno di riporto sono stati rilevati superamenti puntuali delle CSC per le acque di falda per i parametri solfati e Arsenico;
- Le misure effettuate sul soil gas non hanno evidenziato la presenza di concentrazioni significative di idrocarburi che, generalmente, si attestano su valori inferiori al limite di rilevabilità strumentale;
- Le campagne di monitoraggio condotte non hanno evidenziato la presenza in falda di contaminazione attribuibile al terreno insaturo. Si evidenzia comunque che l'area è attualmente quasi completamente pavimentata e pertanto il percorso di lisciviazione in falda può considerarsi interrotto o comunque fortemente limitato. In questa zona nelle acque di falda è rilevata una contaminazione diffusa da Cromo esavalente e da alcuni solventi clororarti, tuttavia, non imputabile al sito. Essendo l'area completamente pavimentata non si esclude che rimuovendo le pavimentazioni si possano verificare fenomeni di lisciviazione della contaminazione dal terreno insaturo verso la zona satura, dovuti alle acque meteoriche che infiltrandosi nel terreno potrebbero caricarsi della frazione solubile dei contaminanti e trasportarli in profondità.

A parte il mercurio rilevato in modo puntuale i contaminati presenti nel sottosuolo della parte sud del sito sono classificati come sostanze non volatili, pertanto, il rischio sanitario ad essi associato è legato unicamente ai soli percorsi di tipo diretto (contatto dermico e ingestione).

Le simulazioni effettuate a titolo preliminare al fine di valutare il potenziale rischio sanitario associato alla contaminazione presente nel sottosuolo dell'area hanno dimostrato come il rischio sanitario sia gestibile mediante un intervento di messa in sicurezza permanente (capping) atto ad interrompere i percorsi di tipo diretto. Pertanto, l'intervento di Bonifica della zona sud sarà inquadrato come messa in sicurezza permanente, le cui modalità di attuazione dovranno tenere conto degli interventi edilizi previsti per questa parte dell'area del PRIN.

3.2.8 Vincoli agenti sull'area di progetto

3.2.8.1 Vincolo idrogeologico

Il sito di progetto non è localizzato all'interno delle aree attualmente soggette a Vincolo Idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3267 del 30/12/1923 e della L.R. n. 45/1989 – "Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici".

Nella Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica del PRGC, aggiornata al 2013, la parte più settentrionale della zona nord ricade in **Classe I** per la quale il PRG non pone nessun vincolo di costruzione. La fascia subito a nord della fascia C del PAI è stata classificata in **Classe II**. Per essa non

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00002361 del 20/07/2021

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

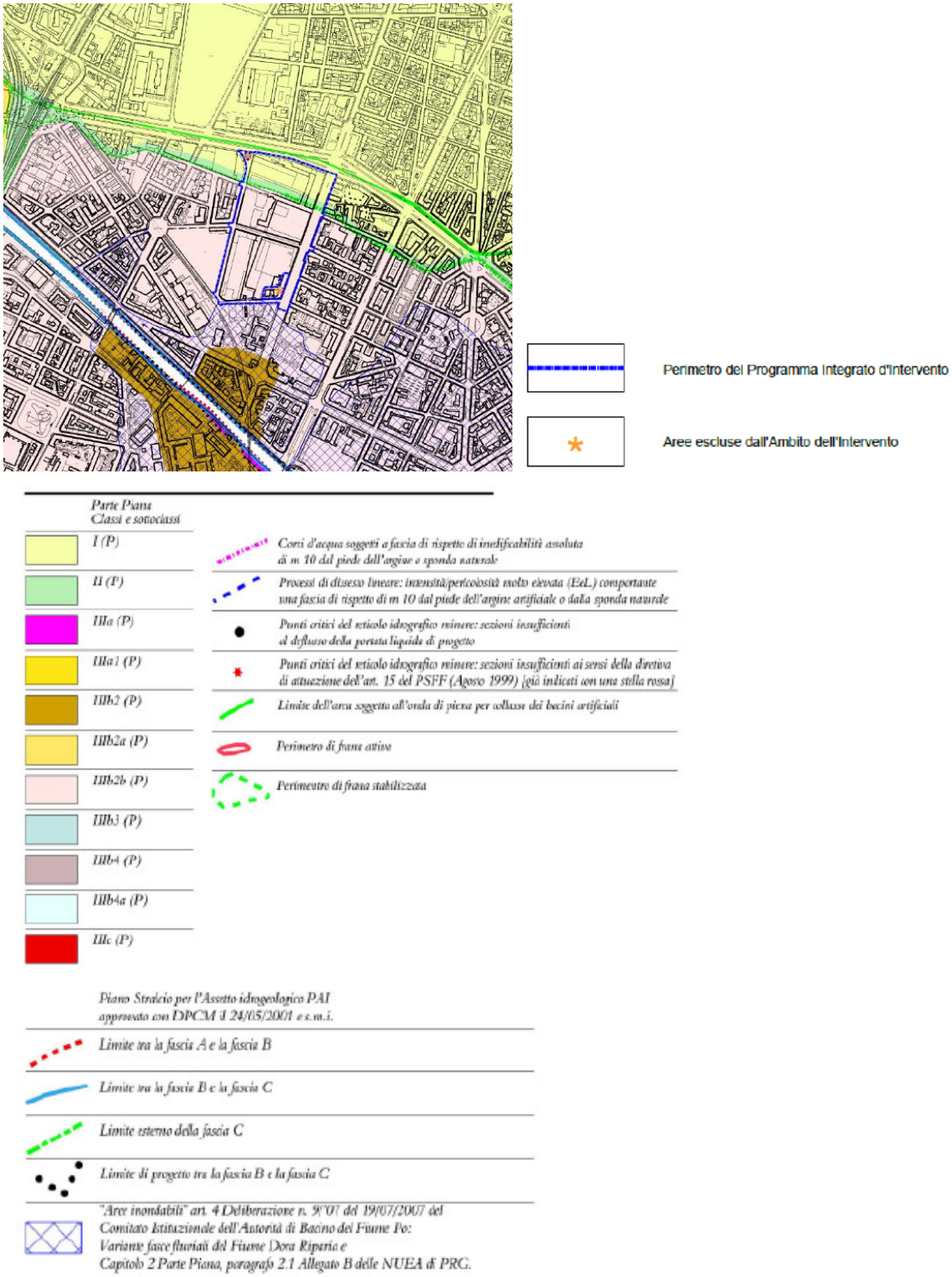
sono state previste particolari prescrizioni, fatta salva l'esecuzione di indagini geognostiche, così come previsto dalle Norme Tecniche delle Costruzioni.

La restante parte dell'area è stata classificata in **Classe IIIb2b**. Secondo le norme del PRGC queste sono aree "*a modesta pericolosità, edificabili, con limitazioni nella tipologia costruttiva, adottando accorgimenti tecnici finalizzati alla salvaguardia dei manufatti e della popolazione insediata*".

Nelle "aree inondabili" presenti nei territori della fascia C situati dietro la delimitazione definita cartograficamente "limite di progetto tra la fascia B e C", fino alla avvenuta realizzazione e al collaudo delle opere previste nella Variante al PAI del fiume Dora Riparia, vi è il divieto di costruire al di sotto della quota della piena di riferimento (di esondazione del fiume Dora Riparia.

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00002361 del 20/07/2021

Copia del documento originale con apposizione del protocollo



Estratto della Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione a corredo del PRG del Comune di Torino

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00002361 del 20/07/2021

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

3.2.9 Vincoli paesaggistici

L'area del PRIN non risulta interessata da vincoli paesaggistici ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 – Codice dei beni culturali e del paesaggio.

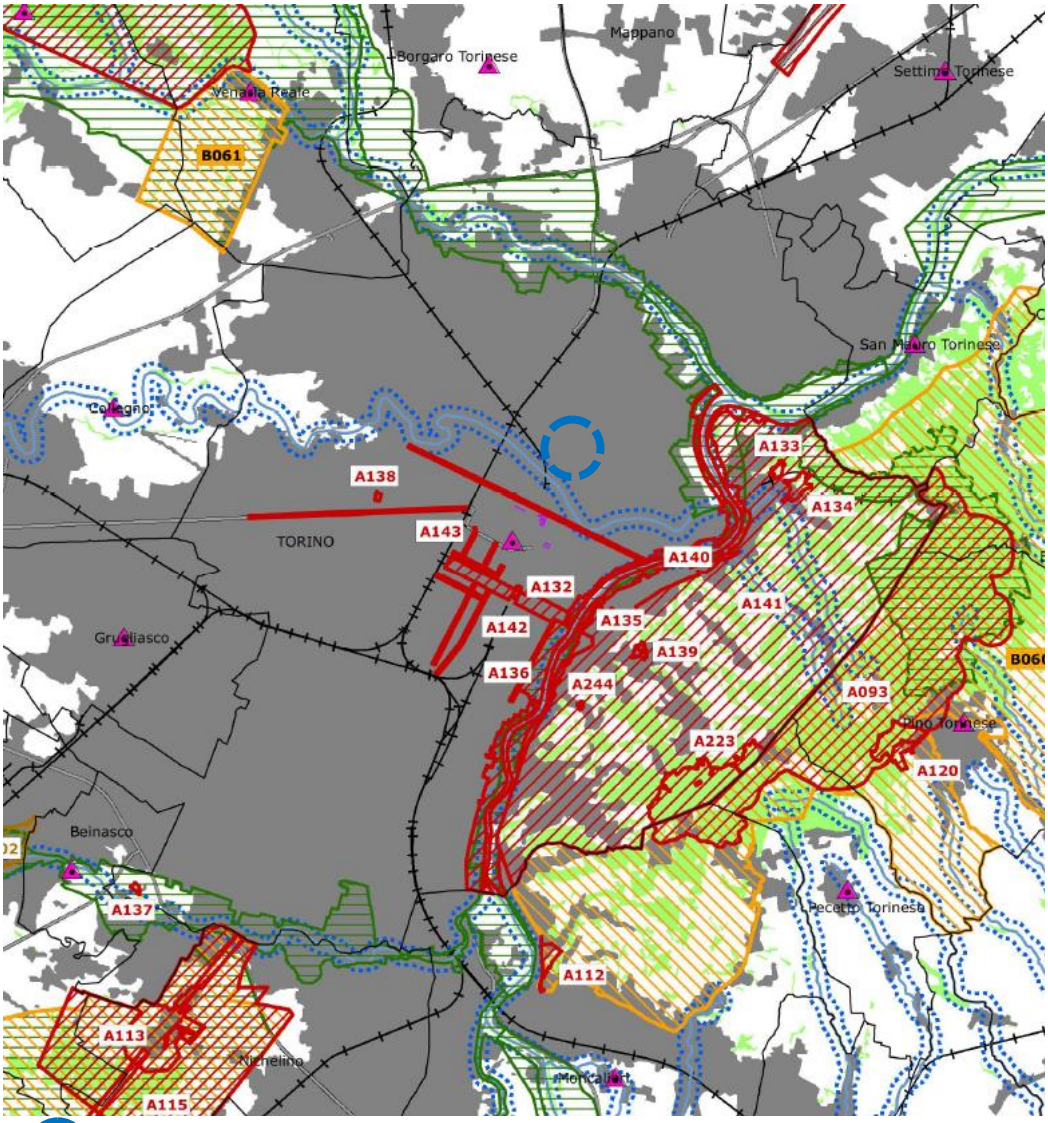
3.2.10 Vincolo monumentale

L'edificio del Lingottino e la facciata verso Via Damiano dell'edificio progettato da Pietro Fenoglio sono sottoposti alle disposizioni di tutela del D.lgs. 490/99, oggi D.lgs. 42/04.

I restanti edifici ancora presenti sull'area non sono interessati da vincoli, pertanto saranno demoliti. Il progetto prevede solamente la conservazione delle facciate dell'edificio d'angolo tra Corso Vercelli e Via Cuneo, per le parti prospettanti su queste due vie.

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00002361 del 20/07/2021

Copia del documento originale con apposizione del protocollo



Localizzazione ambito del PRIN

Estratto (non in scala) Tav. P2.4 – "Beni paesaggistici" del Piano Paesaggistico Regionale

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00002361 del 20/07/2021

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00002361 del 20/07/2021

Immobili e aree di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e 157 del D.lgs. n. 42/2004

- Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
- Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
- Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
- Bene individuato ai sensi della L. 1497/1939, del D.M. 21/9/1984 e del D.L. 312/1985 con DD.MM. 1/8/1985
- Alberi monumentali (L.R. 50/95)
- Bene individuato ai sensi del D.lgs. n. 42/2004, artt. dal 138 al 141

Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. n. 42/2004 *

- Lettera b) I territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi (art. 15 NdA)
- Lettera c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775/1933, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna (art. 14 NdA)
- Lettera d) Le montagne per la parte eccedente 1.600 m s.l.m. per la catena alpina e 1.200 m s.l.m. per la catena appenninica (art. 13 NdA)
- Lettera e) I ghiacciai (art. 13 NdA)
- Lettera e) I circhi glaciali (art. 13 NdA)
- Lettera f) I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi (art. 18 NdA)
- Lettera g) I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.lgs. n. 227/2001 (art. 16 NdA)
- Lettera h) Le zone gravate da usi civici (art. 33 NdA) **
- Lettera m) Le zone di interesse archeologico (art. 23 NdA)

3.2.11 Vincolo archeologico

Nell'ambito del PRIN non sono presenti aree interessate dal vincolo archeologico.

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

4 DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE AZIONI

4.1 Integrazione nel PRIN dei criteri di sostenibilità ambientale

A partire dagli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello comunitario, nazionale e regionale, e dal contesto ambientale di riferimento, sono stati individuati gli obiettivi di protezione ambientale correlabili con le azioni previste dal PRIN, necessari per realizzare la valutazione della sostenibilità ambientale del Piano, mediante una comparazione tra detti obiettivi e le azioni previste dal Piano stesso.

Tali obiettivi rappresentano i criteri di sostenibilità ambientale che si è deciso di utilizzare per la valutazione degli impatti generati dall'attuazione delle azioni previste dal PRIN.

Componente Ambientale	Obiettivi ambientali di sostenibilità	
Atmosfera	1	Ridurre le emissioni di inquinanti in atmosfera e migliorare la qualità dell'aria
Acque superficiali e sotterranee	2	Contrastare l'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee
	3	Utilizzo razionale e sostenibile della risorsa idrica
Suolo e sottosuolo	4	Utilizzo razionale del suolo per limitare l'occupazione e l'impermeabilizzazione
	5	Proteggere il suolo da fenomeni di inquinamento e degrado
Natura e biodiversità	6	Rafforzamento della biodiversità in ambito urbano
Paesaggio e beni culturali	7	Tutelare, conservare e valorizzare il paesaggio urbano
	8	Tutela e valorizzazione dei beni culturali
Rifiuti	9	Ridurre la quantità e la pericolosità dei rifiuti prodotti
	10	Garantire la sostenibilità del ciclo dei rifiuti, minimizzando l'impatto ambientale, sociale ed economico della produzione e della gestione dei rifiuti
Clima ed Energia	11	Promuovere un uso razionale dell'energia
	12	Ridurre i consumi di energia da fonte tradizionale promuovendo il ricorso ad energia da fonte rinnovabile
	13	Ridurre le emissioni e i fattori che concorrono all'effetto serra e all'aumento di calore in ambiente urbano
Popolazione e salute pubblica	14	Ridurre l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico
	15	Ridurre l'esposizione della popolazione al rumore
	16	Promuovere la mobilità sostenibile
	17	Migliorare la qualità della vita della popolazione ed il benessere dei cittadini

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00002361 del 20/07/2021

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00002361 del 20/07/2021

Si riporta di seguito uno schema relativo alle modalità attraverso le quali il PRIN ha inteso recepire gli obiettivi di sostenibilità sopra elencati:

COMPONENTE AMBIENTALE	OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO	LINEE DI INDIRIZZO DI RIFERIMENTO DEL PRIN
ATMOSFERA	Ridurre le emissioni di inquinanti in atmosfera e migliorare la qualità dell'aria	Contenere le emissioni inquinanti generati dagli impianti di condizionamento invernale ed estivo – Utilizzo di impianti a basse emissioni Ridurre la produzione di inquinanti generati dal traffico indotto Incrementare il patrimonio arboreo e arbustivo, e in genere le superfici verdi
ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE	Contrastare l'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee	Adottare sistemi per prevenire l'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee Ridurre la pressione sul sistema di scarico fognario
	Utilizzo razionale e sostenibile della risorsa idrica	Contenere i consumi della risorsa acqua e in particolare dell'acqua potabile Recupero delle acque meteoriche per usi non potabili
SUOLO E SOTTOSUOLO	Utilizzo razionale del suolo per limitare l'occupazione e l'impermeabilizzazione	Razionalizzare l'uso della risorsa suolo Incrementare la permeabilità del suolo
	Proteggere il suolo da fenomeni di inquinamento e degrado	Ridurre la contaminazione del suolo e i rischi che questa provoca
NATURA E BIODIVERSITA'	Rafforzamento della biodiversità in ambito urbano	Incrementare le aree verdi in tutte le sue forme
RUMORE	Ridurre le immissioni di rumore nell'ambiente	Contenere l'inquinamento da rumore derivante dalle infrastrutture impiantistiche Contenere le emissioni acustiche negli ambiti urbanizzati
RIFIUTI	Prevenire e ridurre la produzione di rifiuti Garantire la sostenibilità del ciclo dei rifiuti, minimizzando l'impatto ambientale, sociale ed economico della produzione e della gestione dei rifiuti	Adottare sistemi di gestione sostenibile dei rifiuti (favorire la raccolta differenziata) Incrementare il riuso e il riciclaggio Prevedere l'utilizzo di materiali riciclabili Adottare buone pratiche per la riduzione alla fonte della produzione dei rifiuti

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

ENERGIA E CLIMA	Promuovere un uso razionale dell'energia Ridurre i consumi di energia da fonte tradizionale promuovendo il ricorso ad energia da fonte rinnovabile Ridurre le emissioni e i fattori che concorrono all'effetto serra e all'aumento di calore in ambiente urbano	Ridurre i consumi energetici Utilizzare quote significative di energia da fonte rinnovabile Prevede l'utilizzo di energia proveniente da fonti rinnovabili
PAESAGGIO, BENI CULTURALI E TERRITORIO	Tutelare, conservare e valorizzare il paesaggio urbano Tutela e valorizzazione dei beni culturali	Promuovere interventi di riuso del patrimonio edilizio esistente Salvaguardare le peculiarità visuali e percettive del paesaggio Conservare, sviluppare e recuperare le risorse identitarie più rilevanti e incentivarne la fruizione sostenibile
POPOLAZIONE E SALUTE PUBBLICA	Ridurre l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico Ridurre l'esposizione della popolazione al rumore Promuovere la mobilità sostenibile Migliorare la qualità della vita della popolazione ed il benessere dei cittadini	Contenere le emissioni di inquinanti da impianti e da traffico indotto Contenere l'inquinamento da rumore derivante dalle infrastrutture impiantistiche Contenere le emissioni acustiche negli ambiti urbanizzati Tutelare/migliorare la sicurezza della popolazione Contribuire al contrasto del fenomeno "isola di calore"

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00002361 del 20/07/2021

Sono stati definiti gli obiettivi da raggiungere e le azioni di Piano da attuare. Le informazioni sono riportate sinteticamente nella tabella seguente, dalla quale emerge che tra gli obiettivi specifici del PRIN e le azioni risulta esserci una reale interazione. È stata, cioè, creata una sinergia (coerenza interna al Piano) che comporterà, se attuata secondo le modalità previste, il raggiungimento di concreti risultati di qualità ambientale.

Inoltre, la verifica di coerenza interna ha mostrato che tra le azioni del PRIN e gli obiettivi prefissati, vi è una buona coerenza e non sono emerse situazioni di incoerenza.

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

OBIETTIVI SPECIFICI		AZIONI	
OS1.1	Promuovere attività imprenditoriali in coerenza con le vocazioni dell'area	a.1.1/I	Sviluppare nuove attività commerciali
		Insediamento di attività di logistica/produttivo per il commercio WEB Insediamento di attività commerciali per la vendita al dettaglio e di servizio	
		a.1.1/II	Sviluppare attività turistico ricettive e attività di interesse pubblico
		Insediamento di una struttura alberghiera Insediamento di una residenza per anziani Insediamento di una residenza per studenti	
OS1.2	Realizzazione di spazi per uso collettivo e aree verdi al fine di favorire l'aggregazione e l'integrazione sociale	a.1.2/I	Realizzazione di spazi pedonali d'incontro accessibili e inclusivi
		Pedonalizzazione di Via Cuneo nel tratto compreso tra Corso Vercelli e Via Damiano Realizzazione di un parco pubblico attrezzato per la sosta, lo svago e per il gioco bimbi Realizzazione di una piazza pedonale sopraelevata in adiacenza a Corso Vercelli	
OS1.3	Conseguire elevati standard di qualità ambientale per tutti gli interventi previsti dalla trasformazione dell'area	a.1.3/I	Interventi edilizi realizzati con un'elevata qualità architettonica e morfologica
		Interventi innovativi e di qualità in grado di attirare flussi di utenza per le attività insediate e per i servizi offerti	
OS2.1	Conseguire l'incremento dei servizi per i residenti	a.2.1/I	Realizzazione di spazi verdi attrezzati, accessibili e protetti
		Realizzazione di un parco pubblico attrezzato Realizzazione di percorsi e aree pedonali dedicati	
		a.2.1/II	Realizzazione di aree per la sosta veicolare al servizio delle attività insediate e dei residenti delle aree limitrofe

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00002361 del 20/07/2021

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00002361 del 20/07/2021

		Realizzazione di parcheggi ad uso pubblico localizzati in modo da essere fruiti anche dai residenti delle zone adiacenti il PRIN Riorganizzazione delle aree per la sosta di Corso Vercelli	
OS2.2	Perseguire l'integrazione delle aree con il tessuto cittadino circostante valorizzando i percorsi interni e creando nuovi spazi pubblici	a.2.2/I	Previsione di aree pedonali d'incontro accessibili e inclusivi
		Pedonalizzazione di Via Cuneo Realizzazione di una piazza pedonale	
		a.2.2/II	Realizzazione di spazi verdi attrezzati accessibili e protetti
		Realizzazione di un parco pubblico	
OS2.3	Ridurre l'esposizione della popolazione alle fonti d'inquinamento	a.2.3/I	Gestione e controllo durante le fasi di bonifica dell'area e di costruzione delle opere
		Attuazione piano di bonifica Realizzazione di un piano ambientale di cantiere Monitoraggio ambientale	
		a.2.3/II	Minimizzazione delle emissioni acustiche e delle sostanze inquinanti generate dal traffico indotto
		Localizzare gli accessi veicolari ai principali attrattori di traffico in modo da minimizzare il disturbo sui flussi di traffico esistenti e conseguire una riduzione delle emissioni di rumore e di inquinanti atmosferici Riqualificazione della viabilità al contorno dell'ambito di progetto e istituzione della zona 30 in Via Damiano e Via Carmagnola Pedonalizzazione di vasti settori dell'ambito di progetto	
		a.2.3/III	Minimizzazione delle emissioni acustiche generate dalle attività insediate
		Previsione di interventi di mitigazione acustica	
OS2.4	Ridurre la quantità di pollini nell'aria negli	a.2.4/I	Utilizzo di specie arboree e arbustive che producono minore quantità di polline

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

	spazi verdi per contenere l'impatto allergenico	Progetto delle aree verdi con attenzione alla scelta delle specie arboree e arbustive tra quelle che consentono di ridurre l'impatto allergenico	
OS3.1	Recupero e valorizzazione degli edifici più significativi sotto il profilo storico-documetario	a.3.1/I	Recupero dei fabbricati del Lingottino e della Basilica
		Definizione di norme specifiche per il recupero formale e funzionale degli edifici	
		a.3.1/II	Recupero e integrazione nel costruito di elementi residui di edifici di interesse storico-documentario
		Definizione di norme specifiche per l'integrazione nel costruito degli elementi di interesse storico-documentario	
OS4.1	Perseguire l'accessibilità infrastrutturale	a.4.1/I	Localizzare gli accessi veicolari ai principali attrattori di traffico in modo da minimizzare il disturbo sui flussi di traffico esistenti
		Individuazione delle soluzioni progettuali di minore impatto	
OS4.2	Perseguire un sistema razionale della sosta e della mobilità	a.4.2/I	Conseguire l'indipendenza tra le diverse modalità di flussi di mobilità (veicolare, ciclabile, pedonale) in modo da ridurre le interferenze reciproche
		Realizzazione degli accessi alle funzioni insediate suddivisi per differenti origine e tipologie dei flussi di mobilità Sistemazione della sosta per funzioni	
OS5.1	Contenimento del consumo delle risorse naturali ed energetiche	a.5.1/I	Contenere i fabbisogni energetici degli edifici e degli impianti
		Realizzazione di edifici di classe energetica elevata Illuminazione esterna (pubblica e privata) con lampade a risparmio energetico e sistemi di controllo del flusso luminoso Utilizzo di sistemi di controllo integrati (domotica) per la riduzione dei consumi elettrici (in relazione all'occupazione effettiva dei locali e alla presenza di sistemi finestrati per lo sfruttamento della luce naturale)	

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00002361 del 20/07/2021

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00002361 del 20/07/2021

		Ottimizzazione dell'efficienza dei motori elettrici ad alto rendimento Telegestione e impiego di sistemi di regolazione climatica centralizzati (BMS) Utilizzo di energia elettrica verde e massimizzazione della copertura rispetto al fabbisogno totale Massimizzazione del fabbisogno energetico per acqua calda coperto con l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili	
		a.5.1/II	Applicazione dei CAM alla progettazione
		Messa in atto dei CAM (Criteri Ambientali Minimi) per le opere a scomputo e per le aree assoggettate all'uso pubblico	
OS5.2	Riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti	a.5.2/I	Riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti in tutte le fasi di attuazione del PRIN
		Individuazione di indirizzi specifici per la riduzione e la gestione (compresa la raccolta differenziata) dei rifiuti durante le fasi di cantiere Gestione dei materiali di scavo senza pericoli per la salute umana Utilizzo di materiali da costruzione riciclati e/o riciclabili	
OS5.3	Ottimizzazione del ciclo dell'acqua con il recupero e il riuso della stessa per usi non potabili	a.5.3/I	Gestione delle acque meteoriche
		Separazione delle reti fognarie Realizzazione di una rete di drenaggio delle acque meteoriche Realizzazione di trincea drenante per immissione nel suolo delle acque meteoriche	
		a.5.3/I	Uso razionale dell'acqua potabile
		Recupero acque meteoriche e loro riuso per l'irrigazione delle aree verdi Efficientamento dell'uso dell'acqua in ambito civile e produttivo Razionalizzazione dell'uso dell'acqua per	

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00002361 del 20/07/2021

		l'irrigazione delle aree verdi	
OS5.4	Incrementare la biodiversità in ambito urbano	a.5.4/I	Incremento del patrimonio arboreo e arbustivo
		Impianto di nuova vegetazione arborea ed arbustiva in aree specifiche dell'ambito del PRIN Scelta della vegetazione arborea e arbustiva tra specie autoctone e utili per la fauna (avifauna, insetti impollinatori, ecc.)	
OS6.1	Prevedere misure volte a contenere l'emissione di sostanze climalteranti	a.6.1/I	Prevedere il ricorso alle migliori tecnologie in termini di efficienza e prestazioni ambientali
		Attuazione di soluzioni impiantistiche per il riscaldamento ambientale invernale e la climatizzazione estiva a basse emissioni in atmosfera e che utilizzano fonti energetiche ad alto rendimento Recupero termico da processi produttivi e delle centrali di produzione del freddo per la produzione di acqua calda sanitaria	
		a.6.1/II	Riduzione dei consumi energetici da fonte fossile e prevedere l'uso di fonti energetiche rinnovabili
		Utilizzo di fonti energetiche rinnovabili a copertura di percentuali significative del fabbisogno energetico delle attività insediate Utilizzo di impianti ad alta efficienza energetica Utilizzo di tecniche costruttive e tecnologie impiantistiche innovative e sostenibili	
		a.6.1/III	Riduzione dell'energia necessaria nel ciclo di vita dei materiali
		Norme di attuazione specifiche riguardanti: - Uso di materiali riciclabili - Uso di materiali riciclati - Uso di materiali a bassa energia incorporata e/o con certificazione ambientale	
OS6.2	Ridurre la vulnerabilità	a.6.2/I	Prevedere la massima permeabilità del

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

	del territorio agli impatti generati dal cambiamento climatico		suolo attraverso l'uso di sistemi che consentano il drenaggio delle acque meteoriche
		Massimizzazione l'estensione della superficie delle aree totalmente permeabili Realizzazione di un sistema di gestione delle acque meteoriche di ruscellamento	
		a.6.2/II	Massimizzare la previsione di spazi verdi sia in piena terra che su soletta per contrastare il fenomeno "isola di calore"
		Realizzazione di un parco urbano Previsione di tetti verdi sulle coperture piane Impianto di vegetazione arborea e arbustiva nei parcheggi a raso e lungo la viabilità	

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00002361 del 20/07/2021

5 INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

5.1 Analisi degli impatti generati dalle azioni del PRIN

Nei capitoli precedenti sono stati analizzati i fattori ambientali che delineano lo scenario ambientale di riferimento con il quale interagisce la proposta progettuale del nuovo PRIN, intendendo con fattori ambientali non solo gli aspetti fisici e biologici e le loro relazioni, ma anche le azioni antropiche consolidate (beni culturali, paesaggio, ecc.) e le condizioni di vita dell'uomo (salute, sicurezza, struttura dell'economia, ecc.).

Sulla base del quadro di riferimento ambientale e delle pressioni antropiche connesse all'attuazione del PRIN, sono stati valutati gli effetti significativi derivanti dall'attuazione delle previsioni del Piano relativamente alle principali componenti ambientali:

L'effetto delle azioni progettuali sulla componente ambientale può essere:

- Negativo, quanto la proposta può incidere sul peggioramento dello stato attuale della componente;
- Positivo, quando la proposta può incidere sul miglioramento dello stato attuale della componente.

Nella matrice di seguito riportata sono riassunti i principali impatti potenziali che potrebbero essere generati dalla realizzazione degli interventi previsti dal PRIN, che saranno approfonditi e riportati sinteticamente nelle successive schede.

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

La matrice mostra che gli impatti in fase di cantiere sono in numero maggiore di quelli che si potranno verificare nella fase di esercizio. Tuttavia, si fa rilevare che nella fase di cantiere gli impatti sono temporanei e connessi alle lavorazioni, mentre nella fase di esercizio gli impatti tendono ad essere permanenti. I principali impatti potenziali individuati sono stati analizzati dettagliatamente durante la valutazione.

INDIVIDUAZIONE DEI POTENZIALI IMPATTI			
		Impatti	
Componente ambientale potenzialmente impattata	Possibili fattori d'impatto	Fase di costruzione	Fase di esercizio
Atmosfera	Emissione di polveri	X	X
	Emissione di inquinanti organici ed inorganici	X	X
	Emissione di gas serra	X	X
	Produzione di odori	X	
Ambiente idrico superficiale	Interferenza con il sistema idrico superficiale		
	Immissione di polveri in acque superficiali		
	Immissione di inquinanti organici e inorganici in acque superficiali	X	X
Ambiente idrico sotterraneo	Immissione di inquinanti nel sottosuolo	X	
	Prelievo di acque sotterranee		
	Utilizzo di risorsa idrica da acquedotto	X	X
Suolo e sottosuolo	Immissione di inquinanti nel sottosuolo	X	
	Impermeabilizzazione del suolo		Impatto positivo
	Consumo di materiali litoidi	X	
Natura e biodiversità	Perdita di ecosistemi significativi		
	Sottrazione di copertura arborea		Impatto positivo
	Interferenza con corridoi ecologici		
	Disturbo della fauna	X	
Rumore e vibrazioni	Produzione di rumore	X	X
	Produzione di vibrazioni	X	
Rifiuti	Produzione di rifiuti	X	X
Energia	Consumo di energia fossile	X	X
	Consumo di energia elettrica	X	X
Paesaggio e beni culturali	Intrusione percettiva	X	Impatto positivo
	Interferenza luminosa notturna		X
Salute umana	Alterazione qualità dell'aria	X	X
	Disturbi acustici	X	X
	Rischio di incidenti rilevanti		
	Disturbo generato dal traffico indotto	X	X

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00002361 del 20/07/2021

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

Nella matrice seguente gli impatti potenziali individuati sono stati suddivisi in base al livello di probabilità (Alta (A) o Bassa (B)) che essi possano effettivamente verificarsi.

INDIVIDUAZIONE DELLA PROBABILITA' CHE SI VERIFICHINO GLI IMPATTI POTENZIALI (A= Alta probabilità – B = Bassa probabilità)			
		Impatti	
Componente ambientale potenzialmente impattata	Possibili fattori d'impatto	Fase di costruzione	Fase di esercizio
Atmosfera	Emissione di polveri	A	B
	Emissione di inquinanti organici ed inorganici	A	A
	Emissione di gas serra	A	A
	Produzione di odori	B	
Ambiente idrico superficiale	Interferenza con il sistema idrico superficiale		
	Immissione di polveri in acque superficiali		
	Immissione di inquinanti organici e inorganici in acque superficiali	B	B
Ambiente idrico sotterraneo	Immissione di inquinanti nel sottosuolo	B	B
	Prelievo di acque sotterranee		
	Utilizzo di risorsa idrica da acquedotto	A	A
Suolo e sottosuolo	Immissione di inquinanti nel sottosuolo	B	
	Impermeabilizzazione del suolo		Impatto positivo
	Consumo di materiali litoidi	A	
Natura e biodiversità	Perdita di ecosistemi significativi		
	Modifica copertura arborea		Impatto positivo
	Interferenza con corridoi ecologici		
	Disturbo della fauna	B	
Rumore e vibrazioni	Produzione di rumore	A	B
	Produzione di vibrazioni	B	
Rifiuti	Produzione di rifiuti	A	A
Energia	Consumo di energia fossile	A	A
	Consumo di energia elettrica	A	A
Paesaggio e beni culturali	Intrusione percettiva	A	Impatto positivo
	Interferenza luminosa notturna		B
Salute umana	Alterazione qualità dell'aria	A	B
	Disturbi acustici	A	B
	Rischio di incidenti rilevanti		
	Disturbo del traffico	B	A

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00002361 del 20/07/2021

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

Componente Ambientale	Fattore ambientale	Qualità dell'aria
Atmosfera	Parametro di valutazione	Emissione di sostanze inquinanti nell'aria
	Impatto allo stato attuale	Parzialmente negativo
	Fonte d'impatto allo stato attuale	Presenza di edifici abbandonati Presenza di cumuli di materiali terrosi e resti delle demolizioni
	Impatto in fase di cantiere	Potenzialmente negativo
	Fonti d'impatto in fase di cantiere	Emissione di polveri da interventi di demolizione e scavo Emissioni di sostanze inquinanti (NOx, CO, PM10, PTS)
	Possibili azioni da intraprendere	Esecuzione degli interventi secondo procedure che garantiscono elevati livelli di contenimento delle emissioni
	Impatto in fase di esercizio	Potenzialmente negativo
	Fonti d'impatto in fase di cantiere	Emissione impianti di riscaldamento e condizionamento Emissioni da traffico indotto dalle funzioni insediate Emissione da cicli di lavorazione (parte logistica)
	Possibili azioni da intraprendere	Installazione di impianti a basse emissioni inquinanti Creazione zone verdi Creazione zone pedonali Regolamentazione del flusso veicolare di accesso mediante percorsi ottimizzati.

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00002361 del 20/07/2021

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00002361 del 20/07/2021

Componente Ambientale	Fattore ambientale	Qualità acque superficiali
Ambiente idrico superficiale	Parametro di valutazione	Inquinanti presenti negli scarichi
	Impatto allo stato attuale	Potenzialmente negativo
	Fonte d'impatto allo stato attuale	Acque meteoriche di dilavamento delle strutture abbandonate e delle superfici di calpestio
	Impatto in fase di cantiere	Potenzialmente negativo
	Fonti d'impatto in fase di cantiere	Acque meteoriche di dilavamento delle aree di cantiere Intercettazione e rottura accidentale di condotte sotterranee
	Possibili azioni da intraprendere	Esecuzione degli interventi secondo procedure che garantiscano elevati livelli di sicurezza ambientale Gestione delle acque di dilavamento all'interno del cantiere
	Impatto in fase di esercizio	Potenzialmente positivo
	Fonti d'impatto in fase di esercizio	Il PRIN prevede l'insediamento di attività la cui potenzialità di impatto sulla componente acque superficiali risulta limitata, tuttavia si possono avere: - Acque di dilavamento in zone residenziali, logistica, terziario-commerciali; - Acque di dilavamento di parcheggi a raso e viabilità.
	Possibili azioni da intraprendere	Gestione razionale del ciclo dell'acqua

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00002361 del 20/07/2021

Componente Ambientale	Fattore ambientale	Qualità acque sotterranee
Ambiente idrico sotterraneo	Parametro di valutazione	Livello degli inquinanti presenti nella falda
	Impatto allo stato attuale	Negativo
	Fonte d'impatto allo stato attuale	Probabile rilascio di inquinanti in falda superficiale da zone contaminate interne al sito
	Impatto in fase di cantiere	Potenzialmente negativo
	Fonti d'impatto in fase di cantiere	Acque di dilavamento di aree e mezzi operativi Sversamenti accidentali
	Possibili azioni da intraprendere	Impermeabilizzazione delle aree in cui avviene la movimentazione di liquidi inquinanti Gestione delle acque di dilavamento Messa in sicurezza delle aree in cui si registra una contaminazione
	Impatto in fase di esercizio	Potenzialmente positivo
	Fonti d'impatto in fase di esercizio	Il PRIN prevede l'insediamento di attività la cui potenzialità di impatto sulla componente acque sotterranee risulta molto limitata, tuttavia si possono avere: - Sversamenti accidentali di sostanze inquinanti nella zona logistica/commerciale; - Acque di dilavamento di aree operative (parcheggi e movimentazione merci)
	Possibili azioni da intraprendere	Gestione razionale del ciclo delle acque Impermeabilizzazione delle zone di movimentazione di sostanze potenzialmente inquinanti nel caso di sversamenti accidentali

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

Componente Ambientale	Fattore ambientale	Qualità del suolo e del sottosuolo
Suolo e sottosuolo	Parametro di valutazione	Stato di utilizzo del suolo
	Impatto allo stato attuale	Negativo
	Fonte d'impatto allo stato attuale	Fenomeni di degradazione del suolo e della componente vegetale Presenza di edifici in stato di abbandono Presenza di cumuli di materiali inerte Presenza di strutture interrate Punti di contaminazione già identificati e caratterizzati
	Impatto in fase di cantiere	Potenzialmente negativo
	Fonti d'impatto in fase di cantiere	Sversamenti accidentali di sostanze sul terreno Dispersione di rifiuti
	Possibili azioni da intraprendere	Gestione dei terreni di scavo con presenza di contaminanti Controllo delle acque di dilavamento Gestione dei rifiuti
	Impatto in fase di esercizio	Potenzialmente positivo
	Fonti d'impatto in fase di esercizio	Le attività previste dal PRIN hanno una potenzialità di impatto sul comparto suolo estremamente limitata
	Possibili azioni da intraprendere	Raccolta differenziata dei rifiuti

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00002361 del 20/07/2021

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

Componente Ambientale	Fattore ambientale	Impermeabilizzazione del suolo
Suolo e sottosuolo	Parametro di valutazione	Percentuale di suolo impermeabilizzato
	Impatto allo stato attuale	Negativo
	Fonte d'impatto allo stato attuale	Presenza di edifici ex industriali in stato di abbandono Solette in c/a e resti delle fondazioni degli edifici demoliti Tratti asfaltati di viabilità interna
	Impatto in fase di cantiere	Positivo
	Fonti d'impatto in fase di cantiere	Il PRIN prevede la riduzione della percentuale di superficie totalmente impermeabile
	Possibili azioni da intraprendere	Demolizione delle superfici impermeabilizzate, non utili ai fini del progetto, al termine delle operazioni di cantiere e sistemazione delle aree
	Impatto in fase di esercizio	Positivo
	Fonti d'impatto in fase di esercizio	Rispetto alla situazione attuale il PRIN prevede un incremento delle aree permeabili.
	Possibili azioni da intraprendere	Mantenimento di elevate percentuali di superfici permeabili (compatibilmente con la contaminazione del suolo) Migliorare l'assorbimento dell'acqua nel suolo Valutazione dell'invarianza idraulica/riduzione idraulica

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00002361 del 20/07/2021

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

Componente Ambientale	Fattore ambientale	Vegetazione e flora
Natura e biodiversità	Parametro di valutazione	Presenza di specie di rilievo
	Impatto allo stato attuale	Negativo
	Fonte d'impatto allo stato attuale	Sostanziale assenza di vegetazione e flora per totale antropizzazione del sito
	Impatto in fase di cantiere	Potenzialmente negativo
	Fonti d'impatto in fase di cantiere	Rimozione di alcune essenza vegetali presenti sull'area di non particolare pregio Proliferazione specie infestanti Danneggiamento dei soggetti arborei presenti su Via Cuneo
	Possibili azioni da intraprendere	Controllo delle specie infestanti Attenzioni operative nei confronti dei soggetti arborei presenti su Via Cuneo e Corso Vigevano
	Impatto in fase di esercizio	Positivo
	Fonti d'impatto in fase di esercizio	Presenza di nuove e ampie aree verdi Incremento patrimonio arboreo e arbustivo
	Possibili azioni da intraprendere	Adozione di appropriati criteri d'impianto di nuove specie vegetali (autoctone) Monitoraggio della crescita spontanea della biodiversità

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00002361 del 20/07/2021

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

Componente Ambientale	Fattore ambientale	Disturbo alla fauna
Natura e biodiversità	Parametro di valutazione	Presenza di specie di rilievo
	Impatto allo stato attuale	Negativo
	Fonte d'impatto allo stato attuale	Isolamento rispetto ai corridoi ecologici Presenza antropica Fonti generalizzate di disturbo
	Impatto in fase di cantiere	Potenzialmente negativo
	Fonti d'impatto in fase di cantiere	Scavi e movimenti di terra Emissioni acustiche
	Possibili azioni da intraprendere	Non individuate
	Impatto in fase di esercizio	Potenzialmente Positivo
	Fonti d'impatto in fase di esercizio	La presenza di aree verdi pubbliche e private costituirà aree di rifugio per la fauna stanziale e di passaggio. La presenza antropica può tuttavia essere elemento di disturbo per la fauna.
	Possibili azioni da intraprendere	Adozione di appropriati criteri d'impianto di nuove specie vegetali (autoctone)

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00002361 del 20/07/2021

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

Componente Ambientale	Fattore ambientale	Qualità del clima acustico
Rumore e vibrazioni	Parametro di valutazione	Livello d'inquinamento acustico
	Impatto allo stato attuale	Negativo
	Fonte d'impatto allo stato attuale	Traffico stradale
	Impatto in fase di cantiere	Potenzialmente negativo
	Fonti d'impatto in fase di cantiere	Attività di cantiere
	Possibili azioni da intraprendere	Esecuzione degli interventi edilizi secondo procedure che garantiscano elevati livelli di controllo degli aspetti acustici Monitoraggio acustico
	Impatto in fase di esercizio	Potenzialmente negativo
	Fonti d'impatto in fase di esercizio	Emissioni acustiche generate dalle attività insediate (logistica, terziarie e commerciali) Emissioni acustiche generate dal traffico che gravita sulla zona
	Possibili azioni da intraprendere	Adozione di criteri costruttivi adeguati nella realizzazione dei fabbricati Parcheggi prevalentemente in struttura Regolamentazione del flusso veicolare mediante percorsi ottimizzati Creazione di zone pedonali

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00002361 del 20/07/2021

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00002361 del 20/07/2021

Componente Ambientale	Fattore ambientale	Intrusione percettiva
Paesaggio e beni culturali	Parametro di valutazione	Inserimento paesaggistico e percezione visiva
	Impatto allo stato attuale	Negativo
	Fonte d'impatto allo stato attuale	Edifici dismessi in stato di abbandono Definizione anonima dei bordi dell'area: muri e recinzioni Incolti in abbandono Vegetazione degradata Presenza di rifiuti Depositi di materiale inerte
	Impatto in fase di cantiere	Potenzialmente negativo
	Fonti d'impatto in fase di cantiere	Attività di cantiere
	Possibili azioni da intraprendere	Controllo delle emissioni di materiali aereo inquinanti Controllo delle emissioni acustiche Pulizia delle strade Gestione dei rifiuti Prestare particolare attenzione alle recinzioni di cantiere
	Impatto in fase di esercizio	Positivo
	Fonti d'impatto in fase di esercizio	Nuovi interventi edilizi e paesaggistici Nuovo parco pubblico
	Azioni da intraprendere	Valorizzazione degli affacci sulla viabilità perimetrale Valorizzazione delle percorrenze interne Ricerca della qualità progettuale degli interventi edilizi

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

Le valutazioni effettuate hanno messo in evidenza la generale compatibilità ambientale delle scelte strategiche del PRIN con le componenti ambientali prese in esame.

Ciò deriva dal fatto che già gli obiettivi del PRIN sono stati orientati verso la sostenibilità ambientale degli interventi e sono stati guidati dal sistema di obiettivi definito preliminarmente alla pianificazione urbanistica.

I principali impatti generati dall'intervento saranno prodotti durante la fase di cantiere e riguarderanno principalmente:

- Consumi di risorse come acqua, combustibili, energia, materie prime;
- Produzione di polveri e particelle solide in sospensione ed emissioni di gas di scarico;
- Emissioni acustiche;
- Produzione di rifiuti: scarti di lavorazione, residui di materiali inutilizzabili, rifiuti di imballaggi, rifiuti pericolosi, rifiuti inerti;
- Alterazione del sistema di drenaggio delle acque meteoriche;
- Impatto visivo.

Per la mitigazione di tali impatti sono state individuate delle azioni che dovranno essere recepite nei piani di cantiere all'atto della realizzazione delle opere.

Le aree di cantiere saranno ben definite e circoscritte all'interno del tessuto urbano, una caratteristica questa che consentirà una mitigazione degli impatti connessi alle attività di cantiere sulle aree limitrofe.

All'avvio delle attività di cantiere durante le fasi realizzative, si dovrà considerare e pianificare attentamente l'attività da svolgere, in particolare tenendo conto degli interventi di demolizione delle strutture residue per le quali non è prevista la loro conservazione, scavi e movimentazione terra.

È da considerare la possibilità di realizzare impianti di produzione in sito (calcestruzzo, bentonite, gabbie d'armatura, ecc.), destinando apposite aree alla fabbricazione e all'assemblaggio, in modo da ridurre il traffico dei mezzi verso il cantiere con la conseguente ulteriore limitazione dell'impegno della rete stradale e, al contempo, l'ottimizzazione dei costi e dei tempi di produzione.

Mediante la predisposizione di un opportuno programma di cantiere sarà possibile contenere al minimo il traffico indotto dell'attività evitando così peggioramenti della circolazione stessa.

Sarà cura delle imprese che opereranno nei cantieri curare l'abbattimento delle polveri generate, oltre che la conduzione decorosa dei cantieri e la pulizia dei mezzi d'opera che utilizzano anche la rete stradale ordinaria. In particolare, tutti i materiali liquidi o solidi, scarti delle lavorazioni o pulizia di automezzi, dovranno essere stoccati in appositi luoghi resi impermeabili o posti in contenitori per il successivo trasporto a discarica, in accordo con le normative vigenti in materia.

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00002361 del 20/07/2021

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

Sarà inoltre necessario riservare una o più aree allo stoccaggio del materiale di demolizione e scavo, nonché della bonifica dei terreni. Tali aree dovranno essere sufficientemente lontane dagli edifici presenti lungo le strade che delimitano l'area del PRIN dove hanno sede abitazioni e uffici e servizi, e dotarle di impianti idrici per evitare la conseguente dispersione delle polveri, oltre che di attrezzature tali da mantenere umidi gli strati superficiali del terreno stesso e di teloni plastici di dimensione adeguata per eventuali necessità di protezione e copertura.

Nel corso degli interventi di demolizione e di scavo dovranno essere attuati tutti gli accorgimenti necessari a limitare l'inquinamento acustico quali:

- L'utilizzo di macchinari certificati a basso impatto acustico;
- L'installazione, dove necessario, lungo il percorso dei mezzi, di barriere antirumore.

In generale, al fine di ridurre gli impatti e di migliorare la qualità visiva delle opere andrà prestata massima attenzione al decoro del cantiere (pulizia, stoccaggio materiali, definizione dei perimetri) ed eventualmente alla comunicazione dell'intervento (cartellonistica, eventuali simulazioni del risultato atteso, ecc.).

L'intervento proposto dal nuovo PRIN produce numerosi impatti positivi tra cui:

- Riduzione delle superfici impermeabilizzate;
- Incremento delle superfici destinate a verde. A tale proposito è prevista la realizzazione di un parco urbano di circa 15.000 mq di superficie;
- La realizzazione di spezi pedonali attrezzati;
- La localizzazione di parcheggi, pubblici e privati, prevalentemente in struttura;
- L'incremento del patrimonio arboreo;
- La riqualificazione delle infrastrutture a rete e dei sottoservizi (fognature bianche e nere, acquedotto, reti energetiche e telematiche, rete gas, ecc.);
- La riqualificazione della viabilità al contorno (nuove corsie e marciapiedi), realizzazione di zona a "30 km/h in Via Damiano e Via Carmagnola, conferma delle fermate per i mezzi pubblici, piantumazione di nuove alberature su Corso Vercelli.

Per quanto riguarda la conservazione degli edifici presenti all'interno dell'area, il nuovo PRIN ha confermato, relativamente alla zona nord, la riqualificazione di due edifici denominati: "Lingottino" e "Basilica", mentre per il terzo edificio, progettato dall'ing. Pietro Fenoglio, sarà conservata la sola facciata lungo Via Damiano. Mentre gli edifici tuttora presenti nella zona sud, attualmente non sottoposti ad alcun vincolo di natura architettonica, verranno definitivamente demoliti.

Per quanto riguarda il rumore, sebbene il PRIN comporti inevitabilmente un incremento delle emissioni acustiche rispetto alla situazione attuale, si evidenziano che tale incremento risulta tuttavia minore rispetto a quanto si verificherebbe attuando le

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00002361 del 20/07/2021

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

previsioni del PRIN vigente. Infatti, la principale fonte di emissioni acustiche è stata individuata nel traffico generato dalle nuove attività insediate e in secondo luogo dagli impianti localizzati presso gli edifici. Poiché le nuove funzioni prevedono una riduzione del traffico veicolare del 53% rispetto a quello generato dalle attività previste dal PRIN vigente, si evince che la nuova proposta è sicuramente migliorativa dal punto di vista del rumore, in quanto l'impatto acustico legato al traffico veicolare non potrà che risultare minore.

Con il nuovo PRIN si ha una notevole riduzione del traffico rispetto a quanto sarebbe stato generato attuando il piano vigente. Tale riduzione comporta automaticamente minori emissioni di tutti gli inquinanti connessi all'utilizzo dei veicoli a motore a combustione.

Con riferimento alle indicazioni del DM 11/10/2017 e s.m.i., si riportano nel seguito i principali aspetti energetici ed impiantistici i cui criteri di progettazione, realizzazione e manutenzione saranno rispettati secondo i principi espressi dal CAM:

- Art. 2.2.3 Riduzione del consumo di suolo e mantenimento della permeabilità dei suoli;
- Art. 2.2.5 Approvvigionamento energetico;
- Art. 2.2.6 Riduzione dell'impatto sul microclima e dell'inquinamento atmosferico;
- Art. 2.2.7 Riduzione dell'impatto sul sistema idrografico superficiale e sotterraneo;
- Art. 2.2.8.2 Raccolta, depurazione e riuso delle acque meteoriche;
- Art. 2.2.8.3 Rete di irrigazione delle aree a verde pubblico;
- Art. 2.2.8.5 Impianto di illuminazione pubblica;
- Art. 2.2.8.6 Sottoservizi/canalizzazioni per infrastrutture tecnologiche.

Per quanto concerne le sorgenti di emissione fisse, i nuovi edifici avranno consumi energetici nettamente inferiori a quelli del comprensorio circostante e, quindi, anche emissioni inferiori. Tale beneficio sarà dovuto all'idonea progettazione e realizzazione dei fabbricati e all'utilizzo di impianti più efficienti e/o impianti centralizzati per quanto concerne la produzione di calore e acqua calda sanitaria. In particolare, gli edifici di nuova realizzazione saranno caratterizzati da un maggior isolamento dell'involucro rispetto a quelli esistenti.

È evidente che un beneficio in termini di risparmio energetico si riflette direttamente su un miglioramento della qualità dell'aria ambiente per effetto di una riduzione del contributo emissivo di sostanze inquinanti nell'atmosfera, ed anche del contributo di CO_2 emessa che rappresenta uno dei principali gas ad effetto serra.

Per tutte le destinazioni d'uso previste nell'area di intervento si prevede che la produzione dei fluidi termovettori per il riscaldamento ambientale invernale e per la climatizzazione estiva avvenga mediante l'impiego di Pompe di Calore aria-aria del tipo reversibile ad alimentazione elettrica, che rappresentano una tecnologia a basso impatto ambientale poiché utilizza una fonte energetica rinnovabile qual è l'aria, lasciando ai

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00002361 del 20/07/2021

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

sistemi di produzione a combustione quali centrali termiche a gas metano il compito di produzione di soccorso. Questa soluzione impiantistica consente la riduzione delle emissioni in atmosfera da combustione utilizzando fonti energetiche ad alto rendimento.

Anche la produzione dell'acqua calda sanitaria sarà demandata a pompe di calore ad alta temperatura ovvero, nel caso delle attività produttive, al recupero termico di processi produttivi o delle centrali di produzione del freddo alimentare.

Pertanto, si ritiene che lo sviluppo del PRIN, pur portando ad un incremento delle concentrazioni di inquinanti nell'aria, soprattutto se si fa riferimento alla situazione attuale, che vede l'area totalmente dismessa, nel suo complesso sia tale da introdurre una serie di effetti benefici in grado di incidere in modo significativo sul microclima urbano locale, e quindi anche sulla qualità dell'aria e della salute della popolazione potenzialmente esposta. Inoltre, le azioni implementate si ritengono in buon accordo con quanto previsto dal Piano Regionale per il Risanamento e la Tutela della Qualità dell'Aria ed i successivi Piani Stralcio emanati, il Piano Energetico Ambientale Regionale ed il Protocollo di Kyoto.

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00002361 del 20/07/2021

6 IL PROGRAMMA DI MONITORAGGIO DEL PIANO

Il sistema di monitoraggio ha lo scopo di consentire la valutazione continua della sostenibilità ambientale, sia durante la fase di cantiere, sia durante la fase di esercizio. Il processo di valutazione ambientale prosegue pertanto, dopo l'approvazione del PdR nella fase di attuazione e gestione con il monitoraggio e le connesse attività di valutazione e partecipazione.

La normativa di settore attribuisce all'attività di monitoraggio delle azioni introdotte dal PRIN una duplice finalità:

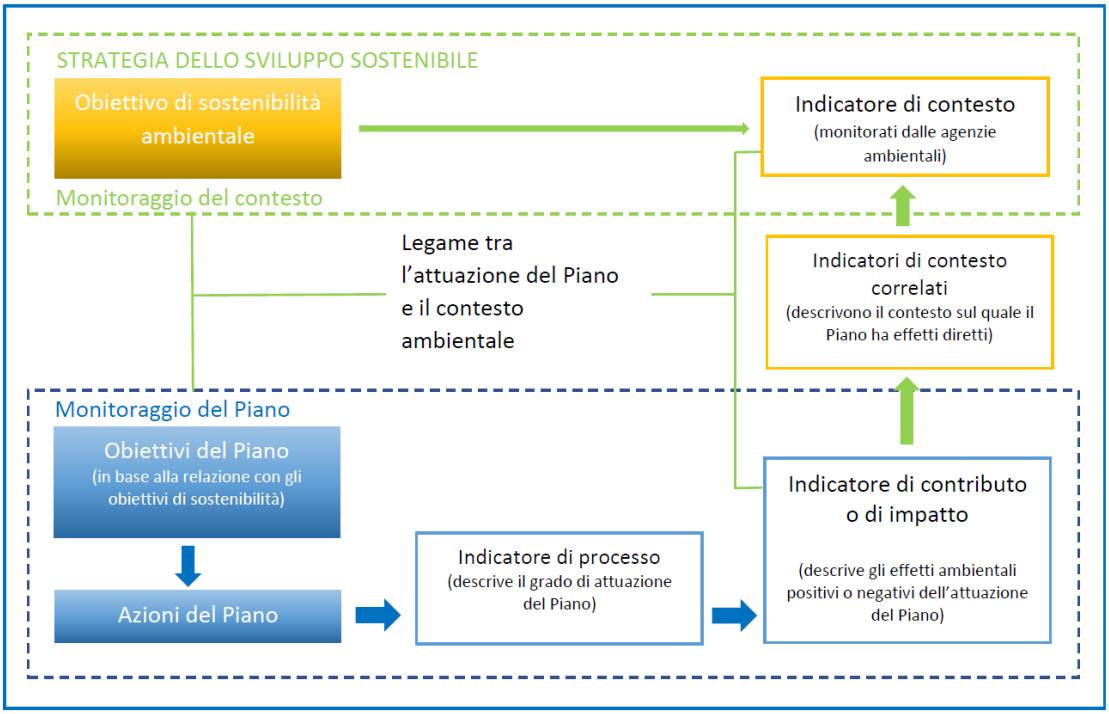
- Favorire le informazioni necessarie per valutare gli effetti ambientali delle azioni, consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di conseguire i traguardi di qualità ambientale che il PdR si è posto;
- Permettere di individuare tempestivamente le misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie e, quindi, permettere ai decisori di adeguare il PdR alle dinamiche di evoluzione del territorio.

Il sistema di monitoraggio è quindi previsto per controllare gli effetti ambientali significativi di Piani e Programmi con lo scopo, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti ed essere in grado di adottare le misure correttive opportune, ma anche per evidenziare e documentare gli effetti positivi sullo stato dell'ambiente.

È stato proposto un Piano di Monitoraggio strutturato su indicatori di contesto, indicatori di processo e indicatori di contributo o d'impatto.

Lo schema seguente descrive lo schema logico della struttura del sistema degli indicatori proposti.

Copia del documento originale con apposizione del protocollo



Per ciascun obiettivo di sostenibilità del PRIN sono stati identificati uno o più indicatori, definiti **indicatori di contesto**, in grado di descrivere:

a) L'evoluzione del contesto ambientale (monitoraggio del contesto), con diretto riferimento agli obiettivi di sostenibilità identificati (attraverso gli indicatori di contesto ambientale);

b) La registrazione degli effetti dell'attuazione delle azioni e degli interventi del PRIN sul contesto di riferimento.

Per descrivere gli effetti del PRIN rispetto al contesto sono stati previsti gli **indicatori di processo** e gli **indicatori di contributo o di impatto**.

Gli indicatori di processo consentono di descrivere il livello di attuazione del Piano, mentre gli indicatori di impatto rilevano gli effetti ambientali dello stesso e sono in relazione diretta con gli obiettivi di sostenibilità.

L'utilizzo degli indicatori di impatto e di processo consente di seguire l'attuazione del PRIN, di verificare il raggiungimento degli obiettivi e di aggiornare le previsioni elaborate nel Rapporto Ambientale.

Le informazioni derivanti dal monitoraggio dovranno essere strutturate in un report periodico che restituisca, con un linguaggio semplice, le seguenti informazioni:

- lo stato delle principali componenti ambientali oggetto della pianificazione;
- lo stato di attuazione del PRIN;

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00002361 del 20/07/2021

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

- eventuali scostamenti rispetto alle previsioni effettuate in ambito di valutazione della sostenibilità del PRIN e le loro cause;
- eventuali misure correttive da applicare, fino ad un eventuale riorientamento del PRIN.

Il report sarà redatto a cura del Proponente, sotto la supervisione dell'Autorità Comunale Competente per la VAS, la quale potrà anche stabilire modifiche degli indicatori in relazione all'evoluzione dello stato dell'ambiente e/o della pianificazione/normativa di riferimento o sulla base di contributi da parte delle Autorità Ambientali Competenti.

Il primo report di monitoraggio, che definirà il tempo zero, sarà predisposto a seguito dell'approvazione del PRIN.

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00002361 del 20/07/2021